

AT

AGRICOLTURA TRENTINA

MENSILE DI CIA-AGRICOLTORI
ITALIANI TRENTINO

foto archivio Federazione Allevatori, Val di Rabbi



AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO

ANNO XLV - N° 9 SETTEMBRE 2026

AGRICOLTURA E ALLEANZE

SCAMBIO DI MANODOPERA E GANZEGA O REGALIA

GIOVANI E COOPERAZIONE

Aiutiamo proprio te!



Sei un'**impresa agricola** o una **cooperativa** in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato o di **consulenza finanziaria** mirata?

Garantiamo



Un migliore
ACCESSO AL CREDITO

Una migliore **INTERMEDIAZIONE
CON LE BANCHE**

CONSULENZA FINANZIARIA
di elevata qualità

ASSISTENZA alla vostra
pianificazione finanziaria



Chiamaci
Tel: (+39) 0461 260417
Scrivici
info@cooperfidi.it



Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

LE NOSTRE SEDI

**CONTATTA I NOSTRI UFFICI
E PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO**

VAL D'ADIGE

TRENTO - UFFICIO PROVINCIALE

Via Maccani 199
Tel. 0461 17 30 440
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle
14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: segreteria@cia.tn.it

ALDENO

via Verdi 10/1
c/o Studio Maistri
Tel. 0461.1730482
martedì dalle 8.15 alle 10.00

MEZZOLOMBARDO

Via Degasperi 41/b
c/o Studio Degasperi Martinelli
Tel. 0461 17 30 440
giovedì dalle 14.30 alle 16.30

VERLA DI GIOVO

Via Principe Umberto 20
c/o Cassa Rurale di Giovo
venerdì dalle 8.30 alle 10.00

VAL DI NON

CLES - UFFICIO DI ZONA

Via S. D'Acquisto 10
Tel. 0463 42 21 40 / 63 50 00
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.15 e dalle
14.00 alle 18.00, venerdì dalle 8.00 alle 12.15
e-mail: segreteria.cles@cia.tn.it

VALSUGANA

BORGIO VALSUGANA - UFFICIO DI ZONA

Via Gozzer 7
Tel. 0461 75 74 17
lunedì e mercoledì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle
14.00 alle 17.30 martedì e giovedì dalle 8.00
alle 12.45 venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: caa.borgio@cia.tn.it

SANT'ORSOLA TERME

Il 1° e il 3° venerdì del mese
dalle 8.00 alle 10.00 presso il Municipio

FIEROZZO

Il 1° e il 3° venerdì del mese
dalle 10.30 alle 13.00 presso il Municipio

VALLAGARINA

ROVERETO - UFFICIO DI ZONA

Piazza Achille Leoni 22/B (Follone)
c/o Confesercenti (3° piano)
Tel. 0464 07 51 00
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle
14.00 alle 16.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: rovereto@cia.tn.it

ALTO GARDA E GIUDICARIE TIONE - UFFICIO DI ZONA

Via Roma 57
Tel. 0465 76 50 03
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle
14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 12.30
e-mail: tione@cia.tn.it

ARCO

via B. Galas 13 (foro Boario - palazzina rosa
associazioni)
Tel. 0464 07 51 00
martedì dalle ore 14.00 alle 17.00
oppure su appuntamento



**Canale
whatsapp
CIA-Trentino**

SOMMARIO

- | | | | |
|----|--|----|--|
| 4 | CAMBIAMENTO CLIMATICO:
serve meno allarmismo e più
soluzioni | 23 | AVVOCATO: coltivatore diretto e
prelazione agraria |
| 5 | SCAMBIO DI MANODOPERA E
GANZEGA O REGALIA | 17 | SPECIALE UOVA |
| 7 | AGRICOLTURA E
COOPERAZIONE: puntare
su territorio, qualità e nuove
alleanze | 21 | CHIEDILO A CIA |
| 8 | GIOVANI E COOPERAZIONE:
il ricambio generazionale come
leva per il futuro dell'agricoltura | 22 | UFFICIO FISCALE |
| 10 | TRENTO METTE IL CIBO AL
CENTRO: un Piano per avvicinare
cittadini e agricoltori | 23 | NOTIZIE DAL PATRONATO |
| 12 | ECOMUSEI: uomo, miniere e
foreste: la gestione territoriale
del Calisio tra sfruttamento e
riforestazione Le Grave e Santa
Colomba | 24 | NOTIZIE DAL CAA |
| 13 | METS: paesaggi di un tempo
- Val di Fiemme, Val di Fassa e
Valle di Primiero | 26 | FORMAZIONE |
| 15 | FARM ADVICE: consigli
d'impresa | 28 | BUSINESS PLAN: lo strumento
che aiuta l'azienda agricola a
decidere meglio |
| | | 30 | DIC: Donne in Campo al Castello
di Avio |
| | | 31 | AGIA: giovani agricoltori
crescono |
| | | 32 | RICETTA DELLO CHEF:
Gazpacho di verdure |
| | | 33 | NOTIZIE DALLA FEM |
| | | 34 | VENDO&COMPRO |



CONTATTACI!

Consulta la nuova
RUBRICA dei contatti
interni Agriverde-CIA



**AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO**

Direttore
Massimo Tomasi

Direzione e Redazione
Michele Zacchi
Trento - Via Maccani 199
Tel. 0461 17 30 440
e-mail: redazione@cia.tn.it

In Redazione: Marica Bertoldi,
Andrea Cussigh, Francesca
Eccher, Sabrina Grillo, Nicola
Guella, Nadia Paronetto,
Simone Sandri, Martina
Tarasco, Francesca Tonetti,
Giulia Zatelli.

Iscrizione N. 150 Del Tribunale
Di Trento 30 Ottobre 1970

A Cura di
Agriverde Cia Srl
Trento - Via Maccani 199

**Realizzazione
grafica e stampa:**
Studio Bi Quattro srl
Tel. 0461 23 89 13
e-mail: info@studiobi quattro.it

Per inserzioni pubblicitarie

AGRIVERDE CIA SRL - Via Maccani 199 - 38121 Trento - 0461 17 30 440 - redazione@cia.tn.it

Tieniti aggiornato sugli adempimenti e le scadenze consultando il nostro sito internet www.cia.tn.it

Agricoltura Trentina viene confezionato con cellophane riciclabile al 100%



CAMBIAMENTO CLIMATICO:

serve meno allarmismo e più soluzioni

Il cambiamento climatico è ormai parte della nostra quotidianità: le sue conseguenze si vedono, si sentono e condizionano sempre di più le nostre scelte, private e collettive.

Se ne parla soprattutto in questi mesi, quando le temperature elevate stanno creando disagi tanto nella vita civile quanto in quella lavorativa. Si discute di oasi anti-calore, della necessità di climatizzare abitazioni anche a media quota (cosa strana per la nostra provincia), della necessità di adottare ordinanze e prassi per regolamentare l'attività lavorativa nelle ore più calde. Sono risposte comprensibili, ma parziali: fotografano l'emergenza senza affrontarne le cause né indicare una direzione.

Sembra quasi che continuiamo a scegliere l'allarme e il catastrofismo, senza però offrire prospettive di lungo periodo. L'emergenza c'è, ed è seria, non solo per la nostra provincia ma su scala globale. Su questo non c'è molto da discutere, visti anche i recenti disastri in Nepal e Tibet. Non basta però ripetere che fa caldo: servono priorità, servono scelte, serve agire, sapendo che non tutti i problemi potranno essere risolti con un'unica risposta, né in fretta.

Dobbiamo farlo anche noi nel nostro piccolo, come provincia di montagna dove fare economia non è mai stato semplice. Il settore agricolo è tra i più esposti al cambiamento climatico, anche perché deve rispettare ritmi naturali che nessuna normativa può governare: quando bisogna intervenire, bisogna farlo perché la natura non aspetta, e non perché un decreto o altro lo dica.

È evidente che occorre agire, ma sembra che manchi ancora la consapevolezza che gli interventi necessari avranno un impatto profondo sul nostro modo di lavorare e di vivere. Ma siamo davvero disponibili a farlo? Prendiamo ad esempio l'acqua, una risorsa sempre più preziosa: siamo tutti bravi a dire come si dovrebbe fare, ma quando si tratta di passare ai fatti, ci si aspetta che lo facciano solo gli altri.

L'agricoltura trentina sta investendo da anni per ridurne l'uso, con un percorso in costante miglioramento; ma per avere continuità e anche se non tutti sono d'accordo, adesso è chiaro che serve realizzare bacini di accumulo. Crediamo che le opposizioni siano più che altro un atteggiamento ideologico che ci pare anche poco coerente. I ghiacciai che hanno garantito la continua disponibilità di acqua si stanno ritirando, un processo che pare irreversibile. I bacini di accumulo sono oggi lo strumento concreto per



di **Mara Baldo**, presidente di CIA - Agricoltori Italiani del Trentino

sostituirla, almeno in parte, la funzione, con il vantaggio di poter fare anche da cuscinetto quando arrivano le sempre più frequenti bombe d'acqua. Non sono molte le strade alternative. Se la disponibilità di acqua viene meno, bisogna farne un uso sempre più consapevole e questo vale non solo per l'agricoltura, ma per tutti i settori produttivi e la sfera civile.

Per produrre cibo serve acqua, senza, l'agricoltura fatica e con essa l'intera vita sul territorio.

Le difficoltà ci sono e dobbiamo capire quale sarà la prossima agricoltura trentina, quale sarà il nostro futuro. Servono ricerca, investimenti, sostegno, affinché il nostro territorio possa costruire la strada per un domani possibile. Questo però comporterà dei cambiamenti ed è qui che si giocherà la vera sfida: perché cambiare è difficile, anche per un'agricoltura specializzata come la nostra, per gli allevamenti che sono legati a tempi naturali che non si possono comprimere, ma soprattutto perché tutti dovremo accettare che il paesaggio, i metodi di lavoro e le tecniche cambieranno. Non ci si può adattare al cambiamento pretendendo che tutto il resto rimanga com'è. Tocca a tutti fare la propria parte, anche nelle piccole cose di ogni giorno.

SCAMBIO DI MANODOPERA E GANZEGA O REGALIA:

opportunità importanti da utilizzare con attenzione



di **Massimo Tomasi**, direttore di CIA-Trentino

Siamo nel periodo più rilevante dell'agricoltura trentina, quello della vendemmia e della raccolta delle mele. Sono settimane particolarmente intense, nelle quali le aziende sono chiamate a organizzare e gestire con attenzione tutte le attività necessarie per affrontare al meglio una fase fondamentale della stagione agricola.

Tra queste, un ruolo centrale è certamente svolto dalla gestione della manodopera: dal reperimento delle persone all'assunzione, dalla formazione e dall'addestramento fino alla gestione operativa delle attività. È proprio ora che diventa ancora più importante prestare attenzione alla presenza di personale e collaboratori in azienda. La disciplina in materia è articolata e, in caso di irregolarità, può comportare conseguenze anche rilevanti. Per questo è nell'interesse di tutti, datori di lavoro e persone coinvolte, operare con la massima prudenza e consapevolezza. L'obiettivo è quindi quello di affrontare le operazioni di raccolta e di vendemmia con un'organizzazione attenta, riducendo il più possibile il rischio di incomprensioni o contestazioni in occasione dei controlli.

Quest'anno abbiamo a disposizione due importan-

ti novità: la possibilità di ricorrere allo scambio di manodopera con le società agricole e alla Ganzega o Regalia.

Sono strumenti importanti, attesi e sicuramente molto utili, frutto della stretta collaborazione tra le associazioni datoriali agricole e le istituzioni pubbliche. Proprio perché si tratta di strumenti nuovi e particolarmente interessanti, è però importante conoscerne bene le caratteristiche e utilizzarli nel rispetto delle condizioni previste.

Lo scambio di manodopera con le società agricole

Lo scambio di manodopera con le società agricole prevede prassi più articolate rispetto a quello tra imprenditori individuali.

Per la stagione in corso è necessario inviare una PEC all'indirizzo scambiomandopera.agricoltura@pec.provincia.tn.it, allegando l'accordo tra i due soggetti e utilizzando il fac-simile predisposto. Questa modalità di invio sarà in futuro sostituita dall'accesso a una piattaforma digitale che verrà creata ad hoc per lo scambio di informazioni con la Provincia.

Entro la fine di ogni anno le associazioni datoriali devono inoltre inviare i dati relativi ai diversi scambi avvenuti al Servizio Lavoro della Provincia di Trento,



Titolo: "Vendemmia in famiglia", anni '50

Autore: Ernesto Pitscheider (Bolzano 1904 - Mezzocorona 1987), fotografo di professione

Fonte: Archivio fotografico del Circolo fotoamatori Rotaliano, ora conservato presso la Biblioteca di Mezzocorona; foto pubblicata sul Calendario 2015 edito dal Comune di Mezzocorona, mese di ottobre.

che effettuerà i necessari monitoraggi per poi metterli a disposizione del Ministero.

L'attivazione dello scambio di manodopera con le società agricole prevede alcuni criteri di attuazione che devono essere rispettati:

- le società devono essere microimprese, cioè occupare meno di 10 persone e realizzare un fatturato annuo oppure avere un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro
- devono essere iscritte alla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura, Turismo e Artigianato della Provincia di Trento, con codice ATECO 01 (agricoltura e allevamento), a eccezione delle imprese boschive cosiddette «senza terra», oppure 02 (forestale), a eccezione delle imprese boschive cosiddette «senza terra», o 03 (pesca e acquacoltura)
- lo scambio deve avvenire a titolo gratuito
- i lavoratori interessati devono essere debitamente formati in materia di salute e sicurezza sul lavoro, ai sensi della normativa vigente, con riferimento alle mansioni oggetto dello scambio e ai rischi specifici delle lavorazioni che svolgeranno presso la parte ricevente. Qualora così non fosse, la parte ricevente, con riguardo ai rischi specifici, integra l'informazione e la formazione/addestramento prima dell'avvio della prestazione presso la propria azienda
- i lavoratori coinvolti devono essere assunti con il contratto collettivo dell'agricoltura attualmente in vigore

Ganzega o Regalia

La Ganzega, o Regalia, rappresenta anch'essa uno strumento prezioso, che può essere utilizzato con serenità purché ne siano rispettati lo spirito originario e le condizioni che ne consentono la corretta applicazione.

L'obiettivo è valorizzare correttamente una tradizione importante della nostra agricoltura e contribuire a far sì che possa essere utilizzata con consapevolezza e nel rispetto delle regole, anche in vista delle possibili verifiche degli organi di controllo.

Per questo è opportuno ricordare che il suo utilizzo deve avvenire nel rispetto dei requisiti previsti dalla disciplina. In particolare, il testo approvato richiama espressamente i principi della sporadicità e della gratuità.

Ma cosa significano concretamente questi concetti?

Per sporadicità si intende una presenza occasionale e non continuativa, circoscritta a singole giornate o a brevi periodi. È quindi opportuno evitare che tale requisito venga interpretato come compatibile con una presenza sistematica e continuativa per l'intera durata della raccolta o della vendemmia.

Per gratuità si intende che la partecipazione non deve prevedere un corrispettivo per l'attività svolta. Resta naturalmente coerente con la tradizione della Ganzega o Regalia la condivisione di un pranzo, di una merenda o di una cena al termine della giornata o delle attività di raccolta, secondo le consuetudini proprie di questa forma di collaborazione, così come riportato nel testo degli usi e consuetudini della CCIAA.

A questi due elementi, in un'ottica di prudenza, può essere utile affiancare anche il concetto di spontaneità.

È importante precisare che si tratta di una chiave di lettura aggiuntiva, che non costituisce una condizione espressamente prevista, ma che può aiutare a comprendere meglio lo spirito dello strumento e a distinguerlo da modalità di collaborazione che potrebbero assumere caratteristiche differenti.

Per spontaneità si può intendere il carattere libero e volontario della partecipazione alla Ganzega o Regalia: chi vi prende parte mantiene piena autonomia nella scelta se e quando partecipare, senza essere inserito in un sistema organizzato di obblighi, turni o vincoli riconducibili a un rapporto di lavoro.

Naturalmente, la collaborazione può essere coordinata con le esigenze della raccolta e con gli orari dell'azienda, è tuttavia opportuno evitare che tale coordinamento non si traduca in un obbligo continuativo o in una modalità organizzativa assimilabile a quella prevista per il personale dipendente.

Questa lettura prudenziale può quindi contribuire a mantenere la Ganzega o Regalia coerente con la sua natura originaria e con le caratteristiche che la distinguono da altre forme di collaborazione.

Si tratta di due strumenti di recente introduzione, la cui applicazione potrà essere ulteriormente affinata nel tempo, sia sotto il profilo operativo sia per quanto riguarda le attività di controllo. In questa fase è quindi opportuno procedere con prudenza, evitando interpretazioni che possano discostarsi dalle finalità e dal perimetro originariamente previsti.

Buona vendemmia e buona raccolta a tutti.



AGRICOLTURA E COOPERAZIONE:

puntare su territorio, qualità e nuove alleanze



Intervista a **Renato Dalpalù**, Presidente della Federazione Trentina della Cooperazione

Presidente, come lei stesso ha dichiarato subito dopo la sua nomina, tra le priorità del suo mandato ci sono il rafforzamento dell'intercooperazione e un rapporto più stretto con i territori. Quale ruolo immagina per la Federazione nel sostenere il comparto agricolo trentino, anche di fronte a sfide come il cambiamento climatico?

Il nostro valore nasce dall'essere un sistema: cooperative, consorzi e Federazione valgono più della somma delle singole realtà. Per questo l'intercooperazione va perseguita su due livelli. Il primo è territoriale: il confronto tra le cooperative di una stessa valle, che rafforza il radicamento di ognuna nella propria comunità. Il secondo è provinciale, cercando collaborazioni anche fuori dal comparto e soprattutto tra i diversi consorzi. Non sono cose da inventare: esistono già, e forse possiamo farle funzionare meglio. Il

ruolo della Federazione nel sostenere il settore agricolo non può che esplicitarsi qui: stimolare l'utilizzo degli strumenti che il sistema già mette a disposizione dei comparti — come nel caso di Cooperfidi per la gestione dell'accesso al credito — e lavorare in prima persona dove serve, per esempio sulla manodopera stagionale e continuativa.

La redditività delle aziende agricole è un tema che richiede sempre maggiore attenzione, tra aumento dei costi, maggiori rischi e margini quasi inesistenti. Quale ruolo può giocare la cooperazione per restituire maggiore valore ai produttori e garantire loro prospettive economiche più solide?

Partiamo da un dato: le cooperative lavorano già oggi per ricavare dal mercato il miglior prezzo possibile. E attraverso le organizzazioni di produttori l'agricoltura trentina è un elemento di eccellenza nel panorama nazionale: i consorzi sono interlocutori riconosciuti dalla distribuzione, non soggetti che la subiscono. Per limiti territoriali non possiamo puntare sui volumi: la qualità resta l'elemento fondamentale, ed è lì che si difende il prezzo. Sui costi interni — logistica, energia, servizi — le cooperative sono già impegnate, anche con accordi di rete. Credo però che il settore debba guardare a nuove collaborazioni tra le imprese agricole, a partire dai fattori di produzione: alcune dotazioni pesano sui bilanci molto più di quanto vengano utilizzate. Metterle a fattore comune è una riflessione da aprire.

In molti territori assistiamo a processi di aggregazione e a nuove alleanze per aumentare la capacità di competere e il peso contrattuale sul mercato. Può anche il Trentino valutare questo processo, con una cooperazione meno frammentata e con maggiore massa critica?

I consorzi sono già oggi una risposta efficace: nascono per questo, per aumentare il peso delle cooperative sul mercato e verso gli interlocutori della grande distribuzione. Accanto a questo, accordi e processi di aggregazione possono produrre vantaggi concreti in termini di sinergie, di costi e di servizi che le singole realtà non riuscirebbero a garantire da sole. Ma devono partire dal basso: le decidono i soci e le cooperative, non si impongono dall'alto. Un'aggregazione decisa altrove resta sulla carta e non terrebbe alla prova dei fatti.

GIOVANI E COOPERAZIONE:

il ricambio generazionale come leva per il futuro dell'agricoltura



Di **Eddi Fontanari**¹, ricercatore senior Euricse

I tema del ricambio generazionale occupa da tempo un posto centrale nel dibattito sul futuro dell'agricoltura. L'attenzione si concentra spesso sull'invecchiamento della popolazione agricola e sul numero limitato di giovani che scelgono di avviare un'attività nel settore. Dietro questi dati, tuttavia, si nasconde una questione ben più profonda. Il ricambio generazionale non riguarda soltanto l'ingresso di nuovi imprenditori agricoli, ma la capacità dell'intero sistema agroalimentare di rinnovarsi, innovare e costruire il proprio futuro.

Le trasformazioni che interessano oggi l'agricoltura rendono questa sfida particolarmente rilevante. I cambiamenti climatici, l'evoluzione delle tecnologie, le nuove richieste dei consumatori e la crescente complessità dei mercati stanno modificando profondamente il contesto in cui operano le imprese agricole. In uno scenario di questo tipo, il contributo delle nuove generazioni assume un valore strategico. I giovani portano spesso sensibilità e approcci differenti rispetto alle generazioni precedenti: dalla familiarità con le tecnologie digitali all'attenzione per la sostenibilità ambientale, fino alle nuove modalità di comunicazione e ai modelli emergenti di



consumo. Questo patrimonio di conoscenze e competenze può contribuire in modo significativo al rinnovamento del settore.

Ciononostante, avviare un'attività agricola continua a presentare ostacoli significativi. L'accesso alla terra, la necessità di sostenere investimenti consistenti e la disponibilità di adeguate competenze tecniche e gestionali rappresentano fattori che possono scoraggiare molti potenziali imprenditori. Intraprendere un percorso professionale in agricoltura richiede pertanto condizioni che consentano di trasformare un progetto imprenditoriale in un'attività economicamente e socialmente sostenibile nel tempo.

In questo contesto, la cooperazione agricola può svolgere un ruolo determinante, favorendo la circolazione delle conoscenze, la condivisione delle esperienze e la costruzione di rapporti di fiducia tra soggetti che operano nello stesso territorio. Tali dinamiche alimentano la formazione di capitale sociale, una risorsa fondamentale per lo sviluppo delle comunità rurali.

Su queste basi, la cooperazione contribuisce anche a ridurre l'incertezza e il rischio imprenditoriale, offrendo alle imprese agricole strumenti e servizi che ne rafforzano la capacità di affrontare le sfide tecnologiche e produttive. Attraverso attività di formazione, assistenza tecnica e accompagnamento all'innovazione, il sistema cooperativo favorisce il trasferimento delle conoscenze e la rigenerazione del capitale umano agricolo, rafforzando le competenze imprenditoriali dei giovani agricoltori.

Lo sviluppo di nuove competenze trova, tuttavia, pieno compimento quando si accompagna a un effettivo coinvolgimento nei processi decisionali. In questa prospettiva, la questione va oltre il mero

¹ Eddi Fontanari è ricercatore senior di Euricse e coordinatore scientifico del progetto e rapporto di ricerca 'Transizione digitale ed ecologica nelle cooperative di produzione: traiettorie, determinanti e sostenibilità', finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento (Pat) all'interno dell'Accordo di Programma 2023-25 tra Pat ed Euricse.

sostegno al 'primo insediamento' e riguarda direttamente la presenza dei giovani nei luoghi in cui vengono assunte le decisioni che orientano lo sviluppo del settore. Il rinnovamento generazionale assume una portata ancora più significativa quando coinvolge gli organi di governance delle cooperative, delle organizzazioni agricole e delle filiere produttive. Ciò richiede, tuttavia, che tali organizzazioni siano in grado di favorire un effettivo ricambio della rappresentanza e di creare spazi di partecipazione per le nuove generazioni. In molte realtà cooperative, infatti, il ricambio negli organi di governo procede ancora con lentezza. Valorizzare il contributo dei giovani non significa sostituire l'esperienza maturata dalle generazioni precedenti, bensì promuovere un dialogo tra competenze diverse, nel quale esperienza e innovazione possono integrarsi per interpretare più efficacemente i cambiamenti in corso e individuare risposte adeguate alle sfide future. Al tempo stesso, la partecipazione ai processi decisionali rappresenta un importante fattore di coinvolgimento e di responsabilizzazione (*empowerment*) delle nuove generazioni.

Le prospettive economiche rimangono naturalmente un fattore decisivo, ma non esauriscono le motivazioni che orientano le scelte dei giovani. Le opportunità di crescita professionale, il riconoscimento del proprio ruolo, la possibilità di contribuire allo sviluppo del territorio e la qualità della vita incidono sempre più sulle decisioni individuali. Anche sotto questo profilo, la presenza di organizzazioni cooperative solide e capaci di valorizzare il contributo delle nuove generazioni può incoraggiare i giovani a investire il proprio futuro nelle aree rurali.

Nelle zone montane e nei territori più periferici, il tema assume una rilevanza ancora maggiore. In questi contesti le cooperative svolgono spesso funzioni che vanno oltre la dimensione economica, contribuendo alla coesione sociale, al mantenimento delle attività produttive e alla valorizzazione delle risorse locali. La presenza di nuove generazioni rap-

presenta quindi un elemento essenziale non soltanto per il futuro delle imprese agricole, ma anche per la vitalità delle comunità che vivono e operano in questi territori.

Il ricambio generazionale costituisce, in definitiva, una delle condizioni fondamentali affinché l'agricoltura possa affrontare con successo le trasformazioni in corso. La sfida non riguarda esclusivamente il numero di giovani che entrano nel settore, ma soprattutto la qualità delle opportunità che essi incontrano lungo il proprio percorso professionale. In quest'ottica, la cooperazione può rappresentare uno strumento rilevante per favorire il ricambio generazionale, grazie alla capacità di creare reti, condividere conoscenze e accompagnare i giovani nei percorsi imprenditoriali. Tale potenziale, però, può esprimersi pienamente solo attraverso un effettivo coinvolgimento delle nuove generazioni nei processi decisionali, promuovendo un equilibrio tra continuità dell'esperienza maturata e capacità di innovazione. Cionondimeno, se il ricambio generazionale dipende dalla qualità dell'ecosistema imprenditoriale in cui i giovani si inseriscono, anche la Politica Agricola Comune e, più in generale, le politiche pubbliche dovrebbero orientarsi con maggiore decisione in questa direzione. In particolare, occorre riconoscere e valorizzare il ruolo dell'aggregazione produttiva attraverso le cooperative, non solo come strumento per rafforzare la competitività delle aziende agricole e delle filiere, ma anche come leva per promuovere il rinnovamento della governance, la partecipazione delle nuove generazioni ai processi decisionali e la diffusione dell'innovazione. Una maggiore integrazione tra le politiche di sviluppo rurale, quelle rivolte ai giovani e quelle a sostegno della cooperazione consentirebbe di utilizzare in modo più efficace ed efficiente le risorse pubbliche, rafforzando un modello organizzativo che ha dimostrato di promuovere innovazione, competitività e coesione sociale nei territori rurali proprio attraverso una maggiore capacità di apertura e rinnovamento.



RECAPITI UFFICI CIA AGRICOLTORI ITALIANI DEL TRENTINO

- sede di TRENTO 0461.1730440
- sede di CLES 0463.635000
- sede di ROVERETO 0464.075100
- sede di TIONE 0465.765003
- sede di BORGIO 0461.757417

Gli indirizzi delle sedi CIA e **i contatti diretti di tutto il personale** sono disponibili inquadrando il qr code.



TRENTO METTE IL CIBO AL CENTRO: un Piano per avvicinare cittadini e agricoltori



A cura della Redazione in collaborazione con il Servizio economia, turismo e montagna del Comune di Trento

Il Comune di Trento sta lavorando al Piano Strategico delle Politiche del Cibo 2026-2030. Un percorso che può diventare un'importante occasione per **rafforzare la consapevolezza dei cittadini sul valore dell'alimentazione, delle produzioni locali e del lavoro agricolo.**

Parlare di politiche del cibo significa occuparsi non soltanto di ciò che arriva sulle nostre tavole, ma dell'intero percorso che lega **agricoltura, trasformazione, distribuzione, consumo, salute, ambiente e territorio.** È con questa prospettiva che il Comune di Trento, sotto l'impulso dell'assessorato alle politiche del cibo di Andreas Fernandez, ha avviato la costruzione del suo primo **Piano Strategico delle Politiche del Cibo 2026-2030.**

Il lavoro prevede innanzitutto una mappatura del sistema alimentare cittadino, alla quale seguirà l'individuazione delle priorità, delle linee di intervento e delle azioni concrete. Un ruolo importante sarà affidato alla partecipazione: tra settembre e novembre sono previsti questionari, 8 focus group e un'assemblea cittadina per raccogliere indicazioni dai diversi soggetti che compongono il sistema alimentare.

Il Piano rappresenta l'evoluzione di un percorso che Trento ha iniziato già nel 2017 con **Nutrire Trento**, il tavolo nato dalla collaborazione tra Comune e Università, a cui CIA-Trentino ha partecipato fin dalla sua nascita e aperto a produttori agricoli, categorie economiche, scuole, ricercatori, professionisti, gruppi di acquisto e associazioni. Tra i suoi obiettivi ci sono la promozione di un consumo più consapevole e il tentativo di accorciare le distanze tra produttore e consumatore, tra città e campagna.

Ed è proprio questo uno degli aspetti più interessanti anche per il mondo agricolo trentino.

Conoscere il cibo significa infatti imparare a conoscere anche chi lo produce. Dietro una mela, un litro di latte, un formaggio, un ortaggio o una bottiglia di vino ci sono un territorio, un'impresa, investimenti, professionalità e scelte produttive che spesso il consumatore finale non ha occasione di vedere.

Una politica del cibo può quindi diventare anche uno strumento di educazione e di incontro. Parlare di alimentazione e benessere significa aiutare i cittadini a interrogarsi sulla provenienza degli alimenti, sulla stagionalità, sulla qualità, sulle modalità con cui vengono prodotti e trasformati e, più in generale, sul **valore delle proprie scelte alimentari.**

Ma una maggiore consapevolezza può produrre anche un altro risultato importante: aiutare il consumatore a riconoscere **il giusto valore economico del cibo.**

Un **consumatore più informato** può diventare anche un consumatore maggiormente capace di **riconoscere il valore del lavoro agricolo** e di comprendere perché dietro un prodotto di qualità esistono costi di produzione, investimenti, lavoro, rispetto delle regole, tutela del territorio e spesso condizioni produttive particolarmente difficili, come quelle dell'agricoltura di montagna.

Non si tratta semplicemente di promuovere il "prodotto locale", ma di costruire una cultura alimentare capace di mettere in relazione qualità, salute, territorio e sostenibilità economica delle aziende agricole. Alcune esperienze sono già operative. Nutrire Trento mette in rete produttori e punti della filiera corta attraverso iniziative che collegano qualità dell'alimentazione, territorio e dimensione sociale. Alcuni esempi tra tanti sono "Bio.logicA", "Il nostro territorio in mensa", "La solidarietà va al mercato", "Cibo e sani stili di vita", coordinati dal Servizio Economia, turismo e montagna del Comune.

La sfida, adesso, sarà fare un passo ulteriore: trasformare singole esperienze in una strategia integrata e capace di durare nel tempo. E che sia anche politica. Il Piano Strategico delle Politiche del Cibo 2026-2030 per l'agricoltura trentina è un percorso che merita attenzione e partecipazione. Se il futuro dell'alimentazione passa attraverso cittadini più consapevoli delle relazioni tra cibo, salute e benessere, una parte importante di questo percorso non può che partire dall'agricoltura.



Difesa a tutto Campo

Proteggi i frutti del tuo lavoro.

Soluzioni a condizioni agevolate per far crescere e tutelare la tua azienda agricola.

Mutuo

Difesa a tutto Campo

Mutuo chirografario destinato agli interventi finalizzati a contenere gli effetti negativi del cambiamento climatico:

- impianti antibrina e antigelo
- sistemi di protezione da eventi atmosferici
- tecnologie di monitoraggio e prevenzione
- investimenti orientati alla sostenibilità (ESG)

DURATA FINO A 10 ANNI

TASSO VARIABILE CON SPREAD PROMOZIONALE

RATEIZZAZIONE MENSILE, TRIMESTRALE, SEMESTRALE O ANNUALE

Mutuo

Bullet Difesa a tutto Campo

Mutuo a breve scadenza con rientro unica soluzione per sostenere la gestione finanziaria della tua impresa:

- anticipazione contributi
- gestione crediti commerciali
- investimenti a breve termine
- investimenti orientati alla sostenibilità (ESG)

DURATA FINO A 18 MESI

TASSO FISSO

Conto

Impresa Agricola

Il conto pratico, conveniente e a misura della tua azienda agricola.

- canone mensile 7,00 euro
- incluso nel canone il servizio Inbank business per avere sotto controllo e gestire comodamente tutti gli incassi e pagamenti aziendali.

Polizza

Assirisk Agricoltura

La polizza che tutela ciò che hai costruito da eventi che possono compromettere la continuità operativa e la stabilità economica dell'impresa. Con i nostri consulenti puoi definire la soluzione più adatta alla tua azienda agricola e proteggere il valore del tuo lavoro nel tempo.

SCOPRI DI PIÙ



■ [bancapts.it](https://www.bancapts.it)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali ed economiche sono indicate sui Fogli Informativi a disposizione del pubblico presso gli sportelli di BTS Banca Trentino-Südtirol e sul sito www.bancapts.it. Mutuo Chirografario Difesa a tutto Campo: Importo minimo finanziabile € 25.000 massimo € 150.000. Mutuo Chirografario Bullet Difesa a tutto Campo: Importo minimo finanziabile € 5.000 massimo € 50.000. La concessione del finanziamento è soggetta alla discrezionalità della banca previo accertamento dei requisiti necessari in capo al richiedente. Offerta valida per i finanziamenti erogati entro il 31/12/2026. Assirisk Agricoltura. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il set informativo disponibile presso Assicura Agenzia e presso i suoi collaboratori, sul sito www.assicura.si e sul sito del collaboratore, sul sito www.assimoco.it

UOMO, MINIERE E FORESTE:

la gestione territoriale del Calisio tra sfruttamento e riforestazione *Le Grave e Santa Colomba*

I progetto "Il bosco fra passato e presente: un patrimonio di tutti", grazie al finanziamento della Fondazione Caritro, sta permettendo di ricostruire la storia della gestione territoriale sul Calisio.

Una delle aree di studio più interessanti è quella compresa fra il Lago di Santa Colomba e il biotopo "Le Grave", a Civezzano. Si tratta di un'area di 80 ettari di superficie che in età medievale fu sfruttata per l'estrazione della galena argentifera ad opera dei canopi, i minatori di lingua tedesca chiamati dal principe vescovo di Trento fra il XII e il XIII secolo. La loro attività distrusse gran parte del patrimonio forestale, lasciando, con l'esaurirsi del minerale, una montagna priva di alberi e disseminata di cadini e discariche. Verso la seconda metà del Cinquecento, per far fronte a questo problema, il Principe Vescovo di Trento vietò agli abitanti di Civezzano il taglio degli alberi. Nell'Ottocento l'area era un pascolo comune per pecore e capre, ma nella seconda metà dello stesso secolo il comune di Civezzano ne iniziò la riforestazione. Con lo scoppio del primo conflitto mondiale

le cose cambiarono. La crescente necessità di legname da parte dell'esercito austro-ungarico portò a disboscare quasi il 50% del territorio boschivo di Civezzano. Santa Colomba e le Grave non furono risparmiate. I documenti d'archivio relativi ai danni di guerra sono una fotografia di questa parte del Calisio a fine guerra.

Alle Grave, si legge nella relazione sui danni di guerra, l'esercito imperiale distrusse «l'erba e lo strame» e il bosco «artificiale di 28 anni di età» su una superficie di 500.000 m²: durante la guerra furono abbattuti 240 fra pini e abeti.

Oggi questo territorio è coperto da un fitto bosco. Di particolare rilievo è la presenza del biotopo "Le Grave", dove l'attività mineraria per l'estrazione della barite (e non dell'argento), iniziata nel secondo dopoguerra, si interruppe definitivamente solo negli anni '80 (l'ultimo permesso di ricerca risale infatti al 1983): in questa specifica zona, le antiche discariche minerarie ospitano oggi una suggestiva e caratteristica vegetazione di pini bonsai.



MUSEO ETNOGRAFICO TRENINO SAN MICHELE

METS

Il METS-Museo etnografico trentino San Michele studia, valorizza, raccoglie e ordina i materiali che si riferiscono alla storia, alla economia, ai dialetti, al folclore, ai costumi ed usi (in senso lato) della gente trentina. Gli oggetti conservati sono migliaia, alcuni esposti nelle collezioni permanenti, altri conservati nei magazzini e valorizzati in occasione di mostre temporanee. L'orario di visita è continuato dalle 10 alle 18, dal martedì alla domenica. Il biglietto d'ingresso prevede varie tariffe: intero 6 Euro, ridotta 4 Euro, agevolazioni per famiglie, gratuito per alcune categorie. Tutti i dettagli su <https://www.museosanmichele.it>. Il Museo rimane chiuso il lunedì non festivo, il 1° novembre, il 25 dicembre, il 1° gennaio.



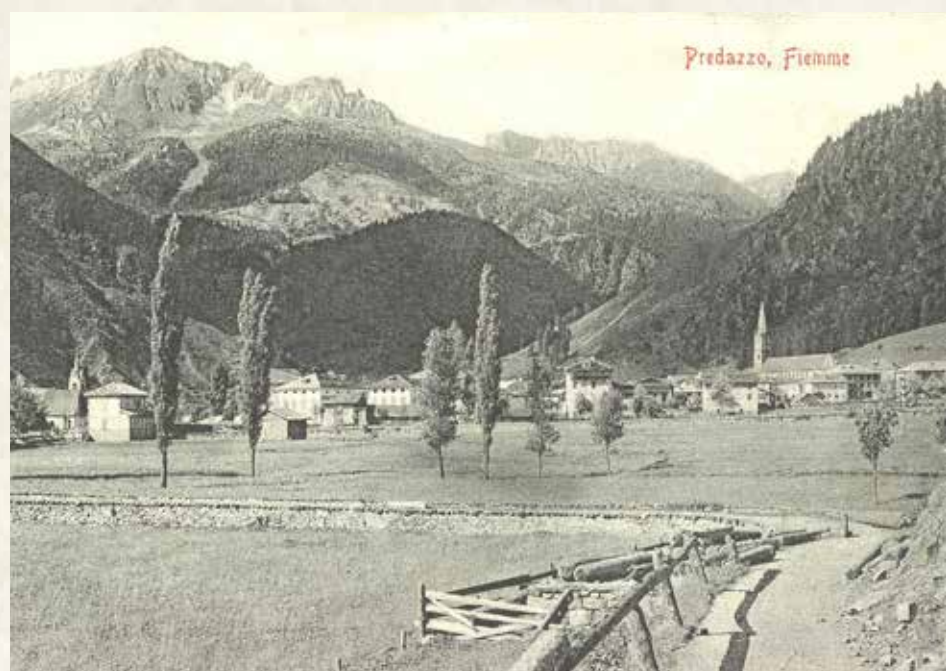
Varena - 1942

PAESAGGI DI UN TEMPO - VAL DI FIEMME, VAL DI FASSA E VALLE DI PRIMIERO

All'inizio del XX secolo, i paesi, le campagne, i boschi del Trentino avevano un aspetto assai diverso dall'attuale. Il mutamento intervenuto nel paesaggio non solo agrario nel corso dei decenni successivi al secondo conflitto mondiale appare particolarmente evidente nei dintorni degli abitati, nella porzione del territorio un tempo riservata all'agricoltura: nuovi edifici residenziali, infrastrutture, impianti sportivi si sono sostituiti ai campi, ai prati e ai pascoli; la frutticoltura è subentrata alla coltivazione dei cereali ed è scomparsa la coltura promiscua, mentre i maggenghi, quando non siano abbandonati, sono riattati a rustiche villette per le vacanze estive e nulla conservano dell'originaria funzione produttiva; dei mulini e delle segherie, un tempo allineati lungo i corsi d'acqua da cui traevano l'energia, rimangono spesso solamente ruderi ricoperti di rovi.

Le cartoline storiche offrono l'opportunità di volgere uno sguardo a ritroso nel tempo: ritratti in bianco e nero o in tinte pastello di modesti aggregati di edifici raccolti attorno ai campanili e stretti da un mosaico di appezzamenti destinati a colture diverse, mentre lungo i versanti dei monti prati e pascoli aprono ampie radure nei boschi.

Valle di Fiemme. I boschi, i prati e i pascoli occupano buona parte del territorio; nei campi si coltivano il frumento, l'orzo, il grano saraceno, la segale, ma anche i ceci, le fave, le lenticchie e, naturalmente, le patate, i fagioli, i cavoli.



Predazzo - inizio del XX secolo



Campitello di Fassa - inizio del XX secolo

Valle di Fassa. Vasti prati e pascoli sostengono l'allevamento di vacche, capre e pecore; i campi producono segale e orzo e modeste quantità di frumento, oltre che patate e fagioli.



Vigo di Fassa - inizio del XX secolo

Valle di Primiero. I pascoli e i prati sono assai estesi; nel fondovalle si coltiva il granoturco, ma anche le patate, i fagioli e le zucche; non mancano i noci, i castagni, i ciliegi.



Transacqua - inizio del XX secolo



Pieve e Fiera di Primiero - inizio del XX secolo

CONSIGLI D'IMPRESA



di **Marcello Bianchi**, Farm Advice

QUANDO RICHIEDERE UNA CONSULENZA?

COME PROCEDERE:

Non aspettare che si presenti un problema

Molte decisioni importanti vengono prese quando emerge una difficoltà. In realtà, una consulenza è più efficace quando serve a pianificare, non a rincorrere le emergenze. Muoversi in anticipo permette di valutare con calma le opportunità e costruire strategie più solide.

Sfrutta i periodi meno intensi

Dopo la conclusione delle principali raccolte, il ritmo dell'azienda rallenta e diventa più semplice dedicare tempo all'analisi. I mesi autunnali e invernali rappresentano spesso l'occasione migliore per riflettere sulle scelte future senza la pressione delle attività quotidiane.

Analizza i risultati della stagione

Ogni campagna agricola lascia informazioni preziose. Valutare costi, produzioni, investimenti e criticità appena conclusi consente di comprendere cosa ha funzionato e quali aspetti possono essere migliorati nella stagione successiva.

Pianifica gli obiettivi del nuovo anno

Una consulenza permette di definire con maggiore chiarezza gli investimenti, le strategie produttive e gli obiettivi economici. Affrontare questa fase con il giusto anticipo facilita decisioni più ponderate e una migliore organizzazione delle risorse aziendali.

Trasforma il tempo in un investimento

Dedicare alcune ore alla pianificazione durante i mesi più tranquilli significa arrivare alla nuova stagione con idee chiare e strumenti già pronti. Il tempo impiegato oggi può tradursi in maggiore efficienza quando il lavoro in campo riprenderà a pieno ritmo.

PERCHÉ È IMPORTANTE:

Utilizzare i periodi più tranquilli per confrontarsi con un consulente consente di pianificare con maggiore lucidità e preparare l'azienda ad affrontare la stagione successiva con basi più solide.

Richiedi un primo incontro gratuito, grazie alla convenzione tra Farm Advice e CIA Agricoltori del Trentino.



Approfondisci con i consulenti di Farm Advice:

Chiedi della convenzione riservata ai soci di Agriverde-CIA!

Per informazioni: 0461.1730489 - formazione@cia.tn.it



Farm Advice è un gruppo di agricoltori e consulenti indipendenti con oltre 10 anni di esperienza al fianco delle aziende agricole. **Supportiamo gli imprenditori nelle scelte strategiche**, nell'avvio e nell'ottimizzazione delle imprese agricole, migliorando gestione, sostenibilità, rendicontazione e comunicazione.

www.farm-advice.com





COLTIVATORE DIRETTO E PRELAZIONE AGRARIA



Andrea Callegari
avvocato

La qualifica di coltivatore diretto continua a rappresentare un elemento centrale nel diritto agrario, soprattutto quando viene invocata per esercitare il diritto di prelazione e il successivo riscatto agrario. Sul tema è intervenuta la Corte di Cassazione con l'ordinanza n. 14260/2026, della Terza Sezione Civile, offrendo indicazioni di rilievo per le controversie relative alla compravendita dei terreni agricoli.

La vicenda trae origine dall'azione di riscatto promossa dalla proprietaria di un fondo confinante con quello acquistato da un terzo. La ricorrente sosteneva di possedere la qualità di coltivatrice diretta e, pertanto, di poter subentrare nell'acquisto del terreno, trasferito senza il rispetto della procedura prevista dall'art. 8 della legge n. 590/1965.

La domanda era stata respinta nei precedenti gradi di giudizio per la mancata dimostrazione del requisito soggettivo necessario. Secondo i giudici, infatti, non era sufficiente provare un collegamento formale con il settore agricolo: occorreva dimostrare lo svolgimento concreto, personale e abituale dell'attività di coltivazione.

La Cassazione conferma questo principio, ribadendo che, ai fini della prelazione agraria, assume rilievo soprattutto la realtà dell'attività agricola esercitata. Elementi quali l'iscrizione in registri, la disponibilità di macchinari agricoli o il ricorso a collaboratori e terzisti non sono, da soli, sufficienti a dimostrare la qualità di coltivatore diretto. È necessario verificare il rapporto effettivo tra il soggetto e la coltivazione del fondo.

La questione è particolarmente significativa nella pratica, considerato che l'organizzazione dell'attività agricola può prevedere il ricorso a lavorazioni affidate a terzi. Ciò non significa, tuttavia, che la semplice presenza di un'organizzazione imprenditoriale o di strumenti destinati all'agricoltura possa sostituire la prova dell'effettivo apporto personale richiesto dalla disciplina sulla prelazione.

La ratio dell'istituto, infatti, non è quella di tutelare un generico interesse economico all'acquisto del terreno, ma di favorire la continuità della coltivazione

diretta e il consolidamento dell'impresa contadina. La prelazione agraria è quindi collegata a una specifica funzione di tutela dell'attività agricola esercitata direttamente.

La pronuncia ribadisce inoltre la distinzione tra coltivatore diretto e imprenditore agricolo professionale (IAP). Sebbene entrambe le figure appartengano al sistema dell'impresa agricola, esse presentano presupposti e finalità differenti. Il riconoscimento della qualifica di IAP, pertanto, non comporta automaticamente l'attribuzione della qualità di coltivatore diretto necessaria per esercitare la prelazione agraria. Spetta al giudice di merito verificare, sulla base delle prove raccolte, le concrete modalità di svolgimento dell'attività agricola. Devono essere considerati, tra gli altri aspetti, il ruolo personale del soggetto, l'organizzazione delle lavorazioni e il rapporto effettivo con il fondo.

L'ordinanza n. 14260/2026 conferma così un principio di particolare importanza: nelle controversie agrarie non è sufficiente la qualificazione formale del soggetto, ma occorre accertare la reale attività esercitata. Per chi intende far valere un diritto di prelazione o di riscatto, la prova della qualità di coltivatore diretto deve quindi essere concreta e coerente con le finalità proprie dell'istituto.

ASSISTENZA LEGALE

CIA Trentino mette a disposizione gratuitamente per i propri soci un primo appuntamento con i consulenti legali.

TRENTO E ROVERETO

Avv. Antonio Saracino / Avv. Andrea Callegari
Appuntamenti: 0461/1730440

CLES

Avv. Lorenzo Widmann / Avv. Severo Cassina
Appuntamenti: 0463/635000

PRODURRE UOVA DI QUALITÀ IN MONTAGNA:

una scelta che richiede competenze

Negli ultimi anni anche in Trentino l'allevamento di galline ovaiole ha suscitato un interesse crescente tra le aziende agricole di montagna. La domanda di uova locali, ottenute con metodi sostenibili e nel rispetto del benessere animale, continua infatti ad aumentare, offrendo interessanti opportunità di diversificazione e di integrazione del reddito. Avviare un allevamento avicolo può sembrare complesso e gli adempimenti richiesti possono disorientare. Inoltre dietro a un uovo di qualità si cela un sistema produttivo che richiede conoscenze tecniche, capacità organizzative e una corretta pianificazione economica.

Tra gli aspetti che meritano un'attenta valutazione prima di investire vi sono il dimensionamento dell'al-

levamento, la scelta della razza più adatta agli obiettivi aziendali, la progettazione degli spazi interni ed esterni, la gestione del pascolo e dell'alimentazione, fino agli aspetti sanitari e alle norme che regolano la commercializzazione delle uova.

La salute degli animali rappresenta uno degli elementi più delicati. Una corretta prevenzione delle patologie, il rispetto delle norme igienico-sanitarie e l'applicazione di buone pratiche di allevamento sono condizioni indispensabili per garantire produzioni sicure e di elevata qualità. Allo stesso modo, conoscere i cicli produttivi e le esigenze fisiologiche delle ovaiole permette di migliorare il benessere degli animali e la sostenibilità economica dell'attività.

Anche la commercializzazione richiede competenze specifiche. Dalle modalità di vendita diretta fino agli



adempimenti previsti per il centro di imballaggio, ogni scelta organizzativa ha ricadute sulla gestione aziendale e sulla redditività dell'investimento.

Chi inizia è spesso portato a pensare che aumentare il numero di galline significhi automaticamente ottenere un maggiore guadagno. In realtà è necessario valutare attentamente la disponibilità di pascolo, la capacità del pollaio, il tempo da dedicare alla gestione quotidiana, i costi dell'alimentazione e gli sbocchi commerciali. Un allevamento sovradimensionato rispetto alle reali possibilità aziendali può compromettere il benessere animale, aumentare i costi di produzione e ridurre la redditività dell'investimento.

Per questo motivo è fondamentale acquisire le conoscenze necessarie prima di intraprendere un nuovo progetto imprenditoriale. Una formazione qualificata consente di valutare con maggiore consapevolezza costi, opportunità e criticità, evitando errori che possono incidere significativamente sul risultato economico dell'azienda.

Proprio con questo obiettivo proponiamo il **corso gratuito online "Allevamento avicoli - Produrre**

uova di qualità in montagna", rivolto sia alle piccole e medie imprese agricole che desiderano diversificare la propria attività, sia a chi si avvicina per la prima volta all'allevamento di galline ovaiole.

Il percorso affronta temi quali normativa, igiene e profilassi, gestione sostenibile dell'allevamento, qualità dell'uovo, scelta delle razze, alimentazione, realizzazione del pollaio e commercializzazione delle uova, con uno sguardo anche alla produzione di uova di anatra. Le lezioni interamente online saranno tenute dal dott. Marcello Volanti, medico veterinario esperto in aziende zootecniche, e da Maurizio Arduin, specialista nell'allevamento di animali da cortile, zootecnia biologica e allevamenti estensivi.

Il corso si svolgerà **online nei mesi di ottobre e novembre 2026**, per una durata complessiva di 16 ore. **Le iscrizioni sono aperte fino al 1° ottobre 2026.**

Un'occasione per acquisire competenze concrete e affrontare con maggiore sicurezza una scelta imprenditoriale che, se ben pianificata, può rappresentare una valida opportunità di sviluppo per le aziende agricole di montagna.



UOVA

Riportiamo una sintesi dei promemoria per gli allevamenti familiari di avicoli predisposti dal servizio veterinario ASUIT della PAT**DEFINIZIONE DI ALLEVAMENTO FAMILIARE**

Attività di allevamento con massimo 50 capi detenuti contemporaneamente, nei quali gli animali sono allevati esclusivamente per autoconsumo o uso domestico privato, senza alcuna attività commerciale, fatto salvo la fornitura occasionale di piccoli quantitativi di uova direttamente al consumatore finale e senza cessione di animali se non per l'immediata macellazione (Reg. CE 852/2004, Decreto 11/12/2009). Per "piccoli quantitativi" si intende un numero di uova inferiore al 50% della produzione annua. Per fornitura "diretta e occasionale" si intende la vendita esclusivamente presso l'allevamento, senza la presenza di cartelli che richiama "vendita uova" o contenitori esterni all'abitazione/pollai contenenti uova per la vendita a self service.

REGOLE DA SEGUIRE NELL'ALLEVAMENTO FAMILIARE

- chi intende attivare un allevamento familiare di avicoli deve richiedere il codice azienda al servizio veterinario competente per territorio (servizio non a pagamento);
- l'allevamento dovrà essere popolato con animali provenienti da un commerciante/svezzatore registrato, il quale cederà gli animali, già vaccinati, accompagnati dall'opportuno documento di accompagnamento (DDA);
- l'allevamento familiare, nel caso in cui gli animali dovessero riprodursi, non può vendere a terzi animali vivi e/o uova da cova;
- le galline, anche se lasciate allo stato brado, devono comunque rimanere dentro un territorio delimitato (recintato o con barriere fisiche invalicabili) ed avere



un ricovero per la tutela del loro benessere, dove deporre le uova e poter essere confinate, in spazi adeguati, qualora necessario (DM 30 maggio 2023);

- l'eventuale chiusura dell'allevamento (cessione dell'attività) deve essere comunicata al servizio veterinario competente, entro 7 giorni;
- qualora il numero delle galline detenute dovesse superare il numero di 50 (cinquanta) si dovrà avvisare il servizio veterinario competente poiché, in tale caso, gli obblighi previsti dalla norma di settore diventano più vincolanti.

REGOLE DA SEGUIRE NELL'ALLEVAMENTO FAMILIARE PER LA VENDITA DI UOVA

Chi intende cedere piccoli quantitativi di uova, secondo le regole sopra riportate, dovrà rispettare le buone prassi igieniche di allevamento e controllare lo stato di salute delle galline. La Salmonella rappresenta uno dei principali agenti eziologici delle tossinfezioni alimentari associate al consumo di uova e ovo-prodotti, non opportunamente cotti. L'infezione può essere presente negli animali anche in assenza di sintomatologia clinica evidente e determinare la contaminazione delle uova, con conseguente rischio per la salute pubblica.

Considerato il potenziale rischio sanitario connesso all'utilizzo delle uova è opportuno adottare misure di gestione del rischio ispirate al principio di precauzione, al fine di garantire un elevato livello di tutela della salute del consumatore. Si raccomanda quindi:

- possedere ed applicare il Piano di Autocontrollo semplificato predisposto dal servizio veterinario* con l'esecuzione di almeno un campionamento annuale** per la ricerca delle Salmonelle.

- nell'attività agrituristica: predisporre e applicare procedure finalizzate a garantire un elevato livello di sicurezza alimentare nell'ambito delle attività di autocontrollo relative alla preparazione di alimenti destinati al consumatore finale.

*PIANO DI AUTOCONTROLLO SEMPLIFICATO

È possibile richiedere il fac-simile di Piano semplificato per allevamenti familiari direttamente al Servizio veterinario dell'ASUIT o ai nostri uffici CIA.

**CAMPIONAMENTO E ANALISI

Il campionamento può essere concordato con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - Sezione di Trento (invio di un pool di circa 150 g di feci fresche, che rappresentino tutto l'effettivo, oppure da feci prelevate con l'utilizzo di sovrascarpe) o con altro laboratorio accreditato. *Ricordiamo che per i soci CIA sono attive convenzioni sia con Istituto Zooprofilattico sia con Bioanalisi Trentina per analisi e sistema di autocontrollo.*

Qualora invece l'allevatore volesse commercializzare le uova prodotte, senza vincoli, indipendentemente dal numero di animali allevati, dovrà presentare al Servizio veterinario la richiesta di registrazione in banca dati nazionale (BDN) come allevamento ordinario, osservare quanto previsto dal Piano Nazionale per il controllo delle salmonellosi e seguire le regole per l'aggiornamento della BDN (registrare accasamenti, mortalità, ...), oltre alla notifica dell'attività di vendita uova attraverso il portale SUAP.

L'allevatore è tenuto a segnalare, al servizio veterinario competente, ogni caso anomalo di moria di animali ed eventuali esiti che confermino la presenza di salmonella nel pollaio.

La presente nota è redatta fatti salvi altri eventuali permessi/pareri di altri enti per la tutela urbana, ambientale (regolamenti comunali, ...)



CHIEDILO A CIA



A cura di CIA in collaborazione con Cogesil srl

“

Assumo stagionali che fanno solo raccolta manuale.
Mi ricordate quali sono gli adempimenti per la sicurezza?

”



L'azienda deve avere il DVR (Documento di Valutazione dei Rischi) aggiornato e la formazione prevista (nomina e corso DL-R-SPPP, addetti emergenze primo soccorso e antincendio).

Per i lavoratori stagionali adibiti a mansioni generiche e semplici — raccolta, dirado manuale, sfogliatura, cernita — gli adempimenti si articolano su due fronti. Restano invece pienamente soggetti agli obblighi ordinari (formazione e sorveglianza sanitaria) i lavoratori con rischi specifici (es. guida mezzi agricoli, uso fitosanitari, ambienti confinati, esposizione rumore e vibrazioni oltre i limiti di legge, ecc.).

Formazione, Informazione e Addestramento e tenuta dei Registri

Formazione (12h generale e specifica) è obbligatoria per:

- lavoratori adibiti a mansioni con rischi specifici;
- lavoratori che superano le 50gg lavorative annue presso la stessa azienda (anche svolgendo mansioni generiche e semplici).

Chi è assunto per le sole operazioni manuali semplici sotto le 50gg lavorative annue invece deve sempre ricevere **Informazione e Addestramento** (obbligatori per tutti i lavoratori coinvolti, da effettuare da parte del Datore di Lavoro prima dell'inizio dell'attività). Gli strumenti di riferimento sono ad esempio l'opuscolo EBTA e le schede INAIL: entrambi disponibili presso i nostri uffici e online, in più lingue.

È essenziale che la consegna dei materiali informativi, così come degli eventuali DPI, sia tracciata sul **registro di informazione e addestramento** e sul re-

gistro consegna DPI con la firma dei lavoratori e che questi vengano custoditi nel DVR.

Sorveglianza sanitaria

Medico competente e visite mediche sono sempre obbligatori quando i lavoratori sono esposti a rischi specifici. Solo per gli stagionali con mansioni generiche e semplici è possibile escluderla, a una condizione: che la valutazione dei rischi aziendale abbia esaminato le mansioni svolte da questa tipologia di lavoratori e abbia individuato le misure da adottare affinché il rischio presente diventi non rilevante ai fini della sorveglianza. La responsabilità della valutazione dei rischi, che va fatta accuratamente, resta sempre in capo al datore di lavoro. Due strumenti aiutano il datore di lavoro in questo passaggio:

- **l'appendice al DVR per stagionali**, predisposta con l'aiuto di CIA e delle altre organizzazioni e approvata con la delibera provinciale di giugno 2026. È uno strumento guida, già predefinito ma da personalizzare azienda per azienda: non sostituisce il DVR, lo integra.
- **la scheda informativa da far firmare al lavoratore**. Con questa scheda si comunica al lavoratore che la visita medica non viene attivata per l'esito della valutazione dei rischi, ma che lui può comunque richiederla in qualsiasi momento.

Tutti i materiali descritti sono a disposizione nei nostri uffici per i soci, insieme a convenzioni dedicate per DVR, visite mediche e altri adempimenti. La sicurezza sul lavoro è materia complessa e in continua evoluzione, verifica il tuo caso con i nostri uffici e consulenti.

L'UFFICIO FISCALE INFORMA



A cura di **Andrea Cussigh**, responsabile ufficio fiscale di CIA-Trentino

INTERVENTI SU IMMOBILI DI TERZI: DETRAZIONE E RIMBORSO DELL'IVA

Nel mondo delle imprese e delle professioni, è un'eventualità piuttosto comune quella di svolgere la propria attività all'interno di locali non di proprietà. Che si tratti di un ufficio in locazione o di un capannone in comodato d'uso, chi vi opera spesso si fa carico di spese per ristrutturazioni, manutenzioni o ammodernamenti. In questi scenari sorge un interrogativo fiscale fondamentale: è consentito recuperare l'IVA pagata per questi interventi?

La discriminante centrale per stabilire la detraibilità o la possibilità di richiedere un rimborso risiede in un solo, fondamentale requisito: la strumentalità dell'immobile.

1. Il Contesto Operativo e la Regola Base

Immaginiamo un'azienda che decide di rinnovare i propri uffici o di adeguare un magazzino preso in affitto. Pur non essendo proprietaria dei muri, l'impresa sostiene dei costi significativi. Il principio generale in materia di IVA afferma che l'imposta assolta sugli acquisti (e sui servizi) è detraibile a patto che la spesa sia inerente e strettamente collegata all'attività economica svolta. Questo concetto si estende pienamente ai lavori eseguiti su beni appartenenti a terzi, a condizione che l'immobile sia qualificato come strumentale per l'esercizio dell'impresa, dell'arte o della professione. Non ha alcuna rilevanza giuridica il fatto che il committente dei lavori non coincida con il proprietario catastale dell'immobile; ciò che conta davvero è l'utilizzo effettivo del bene.

Gli esempi di utilizzo strumentale possono essere molti:

Ristrutturazione di uno immobile o fabbricato dove si vuole esercitare un'attività di agriturismo. Lavori di adeguamento di capannone industriale detenuto in comodato d'uso e adibito a laboratorio.

Interventi di restyling di un negozio in locazione commerciale, utilizzato per la vendita al dettaglio.

2. Il Quadro Normativo: L'Art. 19-bis del DPR 633/72

La disciplina di riferimento si trova all'interno del Decreto IVA (DPR n. 633 del 1972). Nello specifico, l'articolo 19-bis introduce delle regole di indetraibilità oggettiva per particolari tipologie di beni, come i fabbricati a prevalente uso abitativo o quelli impiegati per scopi extra-aziendali (uso promiscuo o personale).

Tuttavia, queste restrizioni decadono per i cosiddetti fabbricati strumentali, per i quali la detrazione dell'IVA sui lavori di manutenzione e miglioria è riconosciuta in pieno. La normativa distingue due sottocategorie:

- **Strumentali per natura:** Si tratta di quegli immobili che, per via delle loro caratteristiche costruttive e

architettoniche, non possono essere destinati ad altri scopi se non a seguito di modifiche radicali. Ne sono un classico esempio i magazzini (categoria catastale C/2), i capannoni industriali e gli opifici (categoria D).

- **Strumentali per destinazione:** Sono immobili che potrebbero avere una diversa vocazione (ad esempio una civile abitazione, categoria A), ma che di fatto, per scelta dell'imprenditore o del professionista, vengono utilizzati esclusivamente per l'attività lavorativa (come uffici, laboratori o negozi).

L'esecuzione di lavori di un certo peso economico può portare il contribuente a maturare un credito IVA, situazione che si verifica quando l'IVA sugli acquisti eccede quella incassata sulle vendite. L'art. 30 del DPR 633/72 elenca le casistiche in cui è concesso domandare tale credito a rimborso direttamente all'Agenzia delle Entrate.

Tra i casi previsti, figura il credito derivante dall'acquisto di beni ammortizzabili. Poiché tali costi sono trattati come beni ammortizzabili, l'IVA ad essi correlata non solo è detraibile, ma rileva anche ai fini della maturazione del diritto al rimborso, sempre nel rispetto del vincolo della strumentalità.

Qualora le opere edili vengano eseguite su immobili privi del requisito di strumentalità, il trattamento fiscale si capovolge. Si pensi al caso in cui un soggetto passivo IVA sostenga spese di ristrutturazione su un appartamento a uso abitativo concesso in locazione a privati, o su un immobile destinato al soddisfacimento di bisogni personali dell'imprenditore.

In queste circostanze, ai sensi dell'art. 19-bis, l'imposta assolta sulle fatture dei fornitori diviene totalmente indetraibile. L'IVA si trasforma in un onere accessorio che grava sul bilancio e non è recuperabile.

Ai fini di eventuali controlli dell'Amministrazione Finanziaria, è indispensabile conservare un set documentale rigoroso per dimostrare l'effettivo uso strumentale del bene: il contratto di affitto o comodato regolarmente registrato, le pezze giustificative contabili e fatture dettagliate che evidenzino la natura esatta degli interventi effettuati.



CONTATTI UFFICI FISCALI

TRENTO

fiscoimprese.trento@cia.tn.it
0461/1730481

CLES

fiscoimprese.cles@cia.tn.it
0463/635001

ROVERETO

fiscoimprese.rovereto@cia.tn.it
0464/075100

TIONE

fiscoimprese.tione@cia.tn.it
0465/765003

NOTIZIE DAL PATRONATO



a cura dell'ufficio Patronato Inac

INPS: PENSIONI IN PAGAMENTO DAL 1° SETTEMBRE, LE NOVITÀ DEL CEDOLINO

Proseguono i conguagli del modello 730/2026; entro il 15 settembre la comunicazione dei redditi 2022 per i pensionati interessati

Le pensioni del mese saranno accreditate martedì 1° settembre 2026, primo giorno bancabile, secondo il calendario ordinario dei pagamenti.

Tra le principali voci presenti nel cedolino figurano i **conguagli fiscali** derivanti dal modello 730/2026 per i pensionati che hanno indicato l'INPS come sostituto d'imposta. Le operazioni potranno determinare sia l'accrescimento dei rimborsi spettanti sia l'applicazione delle trattenute relative agli eventuali debiti d'imposta.

Le attività di assistenza fiscale sono iniziate con il rateo di agosto, sul quale sono stati riconosciuti conguagli IRPEF a credito a circa 4 milioni e 500mila pensionati. Per circa 500 mila pensionati sono state invece effettuate trattenute per recuperare l'IRPEF versata in misura inferiore al dovuto.

Le operazioni proseguiranno sulla mensilità in pagamento sulla base dei modelli trasmessi dall'Agenzia delle Entrate. I pensionati che risultano a credito e non hanno ancora ricevuto il rimborso potranno trovarne l'accrescimento nel nuovo cedolino. In presenza di un debito d'imposta, saranno applicate le relative trattenute.

Se il contribuente ha richiesto la rateizzazione del debito, le trattenute dovranno comunque concludersi entro novembre. Per le dichiarazioni trasmesse all'INPS dopo il mese di giugno potrebbe quindi non essere possibile rispettare il numero di rate inizialmente scelto.

Per agevolare la comprensione delle operazioni effettuate, l'Istituto ha migliorato le descrizioni delle singole voci relative ai conguagli del modello 730, distinguendo con maggiore chiarezza gli importi accreditati a titolo di rimborso dalle somme trattenute per debiti d'imposta. **I dati della dichiarazione e l'esito dei conguagli possono essere consultati nel servizio online "Assistenza fiscale (730/4): servizi al cittadino", disponibile sul portale istituzionale e sull'app INPS Mobile.**

Nel cedolino sarà, inoltre, applicata una trattenuta ai pensionati che non hanno comunicato all'INPS i redditi relativi al 2022, pur percependo prestazioni il cui diritto o importo dipende dalla situazione reddituale. L'intervento riguarda i pensionati non tenuti a presentare la dichiarazione fiscale all'Agenzia delle Entrate e prevede una trattenuta pari al 5% dell'importo della pensione corrisposto a luglio 2026.

I cittadini interessati, già informati con una specifica

comunicazione, dovranno trasmettere i dati mancanti entro il 15 settembre 2026 presentando una domanda di ricostituzione reddituale. Qualora le informazioni non siano comunicate entro il termine, le prestazioni collegate al reddito riferite al 2022 saranno revocate in via definitiva. Per le pensioni ai superstiti sarà invece applicata la riduzione massima prevista dalla legge. L'INPS procederà, in entrambi i casi, al calcolo e al recupero delle somme eventualmente corrisposte e non dovute.

Sono escluse da questa operazione le prestazioni assistenziali di invalidità civile, gli assegni sociali e le pensioni sociali.

Proseguiranno, infine, le trattenute avviate ad agosto sulle pensioni della Gestione privata integrata per il recupero della quattordicesima e dell'importo aggiuntivo di 154,94 euro, riconosciuti in via provvisoria e risultati non spettanti a seguito della verifica dei redditi del 2021. Il recupero della quattordicesima è ripartito in 24 rate mensili, mentre quello dell'importo aggiuntivo avviene in 12 rate. I pensionati interessati hanno già ricevuto tramite raccomandata il provvedimento di revoca e le informazioni sulle modalità di recupero.

Il cedolino di pensione è consultabile attraverso il servizio online dell'INPS e consente di verificare l'importo mensile erogato e le ragioni delle eventuali variazioni.



CONTATTI UFFICI PATRONATO INAC

TRENTO
0461/1730484

CLES
0463/635004

TIONE
0465/765003

BORGO VALSUGANA
0461/757417

ROVERETO
0464/075100



NOTIZIE DAL CAA



di **Simone Sandri**

responsabile uffici Centro Assistenza Agricola di CIA-Trentino



Apicoltura: aperte le domande di contributo per la campagna 2026/2027

La Provincia autonoma di Trento ha aperto il bando per i **contributi al settore apistico per l'annualità 2026/2027**. Le domande possono essere presentate fino alle **ore 13.00 del 30 settembre 2026**, tramite il portale SRTrento, direttamente dall'azienda oppure con il supporto di un CAA.

Per gli apicoltori il contributo è pari al **60% della spesa ammessa**. Tra gli investimenti finanziabili rientrano l'acquisto di **arnie con fondo antivarroa e dispositivi per i trattamenti**, il ripopolamento del patrimonio apistico con **famiglie, nuclei, pacchi d'api e api regine, le attrezzature destinate al nomadismo e i macchinari per l'estrazione, la lavorazione, la conservazione e il confezionamento del miele e degli altri prodotti dell'alveare**.

Per accedere agli aiuti è necessario avere un fascicolo aziendale APPAG validato nel 2026, essere titolari di partita IVA e PEC, risultare iscritti alla Banca Dati Apistica nazionale ed essere in regola con il censimento degli apiari 2025. Alcune misure prevedono inoltre requisiti specifici legati alla consistenza apistica o all'attività di nomadismo.

Alla domanda devono essere allegati, salvo le eccezioni previste dal bando, tre preventivi confrontabili con le caratteristiche indicate nel bando.

Le spese devono essere sostenute direttamente dal beneficiario e pagate tramite bonifico bancario o RiBa. Gli investimenti dovranno essere completati e rendicontati entro il 30 giugno 2027, prestando particolare attenzione alle indicazioni relative al CUP, alla documentazione di spesa e alle fotografie dei beni acquistati.

SRE01 - Ultima opportunità per l'insediamento dei giovani agricoltori

Fino al 31 ottobre 2026 è possibile presentare domanda sul **quarto e ultimo bando dell'intervento SRE01**, dedicato all'insediamento dei giovani agricoltori nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale.

L'intervento rappresenta un'importante opportunità per i giovani che intendono avviare o consolidare la propria attività nel settore agricolo, attraverso la concessione di un **premio a fondo perduto di 40.000 euro** destinato a sostenere il percorso di insediamento e lo sviluppo dell'azienda.



Possono presentare domanda i giovani di età compresa tra i 18 anni e i 41 anni non ancora compiuti, che abbiano aperto una partita IVA agricola o costituito una società agricola da non più di 24 mesi. L'azienda deve avere sede legale, fascicolo aziendale e centro aziendale in provincia di Trento.

Il giovane deve inoltre risultare capo dell'azienda, esercitando un controllo effettivo sulla gestione dell'attività, ed essere in possesso del requisito di agricoltore attivo. È richiesta una dimensione aziendale superiore alle 300 ore di lavoro annue per ogni giovane insediato.

Elemento centrale della domanda è il **piano aziendale**, nel quale devono essere illustrati gli investimenti e le azioni che il giovane intende realizzare per favorire lo sviluppo e il consolidamento dell'impresa agricola. L'accesso al contributo comporta anche una serie di impegni che dovranno essere rispettati entro tre anni dalla concessione del premio e, comunque, non oltre il 30 giugno 2029. Entro tale termine il giovane dovrà possedere un titolo di studio in ambito agrario oppure completare il corso BPIA della durata di 600 ore. Dovrà inoltre dare completa attuazione al piano aziendale presentato con la domanda e raggiungere una dimensione lavorativa dell'azienda pari ad almeno 2.080 ore annue. Nel caso delle società, a tale requisito si aggiungono 1.040 ore per ogni ulteriore socio agricolo. È inoltre prevista l'iscrizione all'APIA – Sezione Prima e il conseguimento della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP).

Considerato che quello attualmente aperto rappresenta l'ultimo bando previsto per l'intervento SRE01, i giovani interessati ad avviare un percorso di insediamento in agricoltura sono invitati a valutare per tempo la propria situazione aziendale e la presenza dei requisiti necessari, anche in considerazione degli adempimenti e degli investimenti richiesti dal bando.

Credito d'imposta carburante agricolo 2026: domande entro il 30 settembre

È operativo il nuovo credito d'imposta destinato alle imprese agricole per compensare una parte dei maggiori costi sostenuti per gasolio e benzina. La misura, introdotta per far fronte all'aumento eccezionale dei prezzi dei carburanti, riconosce un beneficio fino al 20% della spesa ammissibile, calcolata al netto dell'IVA, relativa agli acquisti effettuati nel periodo dal 1° marzo al 31 maggio 2026.

Il credito d'imposta è un'agevolazione diversa da un contributo liquidato direttamente sul conto corrente: l'importo riconosciuto potrà essere utilizzato in compensazione tramite modello F24 per ridurre imposte, contributi e altri debiti versabili con questo modello. Per le imprese interessate è quindi importante valutare non solo l'ammissibilità della spesa, ma anche la possibilità concreta di utilizzare il credito entro la fine dell'anno.

Possono presentare domanda le imprese agricole, indipendentemente dalla forma giuridica e dal regi-

me contabile adottato, che possiedono la qualifica di agricoltore in attività e con fascicolo aziendale validato per l'anno 2026.

Sono ammissibili le spese per gasolio e benzina destinati all'alimentazione dei mezzi e delle attrezzature utilizzati direttamente per l'attività agricola: ad esempio trattori agricoli o forestali, macchine operatrici, macchine per le lavorazioni e la raccolta, sollevatori telescopici ad uso esclusivamente agricolo, motopompe per irrigazione, gruppi elettrogeni e altre attrezzature connesse al ciclo produttivo. Rientra anche il carburante destinato al riscaldamento delle serre, ma esclusivamente quando le serre sono destinate alla coltivazione di piante orticole. Restano invece escluse le spese riferite ad autovetture, mezzi utilizzati per trasporto commerciale non agricolo, attrezzature non direttamente connesse alla produzione agricola.

Particolare attenzione va riservata alle fatture. Alla domanda devono essere associate le fatture elettroniche relative agli acquisti agevolabili.

La domanda può essere presentata dal 6 agosto al **30 settembre 2026** esclusivamente attraverso il SIAN, direttamente dall'impresa oppure tramite un Centro di Assistenza Agricola delegato.

Il beneficio teorico è pari al 20% della spesa ammissibile al netto dell'IVA, ma l'aliquota definitiva potrà essere ridotta. Le risorse effettivamente disponibili per le imprese ammontano a 89,8 milioni di euro: se le richieste complessive supereranno questa disponibilità, AGEA applicherà una riduzione proporzionale a tutte le domande ammissibili. Il limite massimo complessivo è comunque fissato a 50.000 euro per impresa nell'ambito del quadro temporaneo europeo di riferimento.

AGEA effettuerà i controlli sulle domande e sulle fatture e adotterà il provvedimento di concessione entro il 20 ottobre 2026. **Il credito riconosciuto sarà utilizzabile dal giorno successivo alla pubblicazione del provvedimento esclusivamente in compensazione tramite F24, attraverso i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate, e dovrà essere utilizzato entro il 31 dicembre 2026, senza possibilità di riportarlo agli anni successivi.**



CONTATTI UFFICI CAA Centro Assistenza Agricola

TRENTO

caa.trento@cia.tn.it
0461/1730485

CLES

caa.cles@cia.tn.it
0463/635002

ROVERETO

caa.rovereto@cia.tn.it
0464/075104

TIONE

michele.marchetti@cia.tn.it
0465/765003

BORGIO VALSUGANA

andrea.zampiero@cia.tn.it
0461/757417

FORMAZIONE CONTINUA 2026



ESCAVATORE

Abilitazione per lavoratori addetti alla conduzione di escavatori idraulici
Corso per qualsiasi massa operativa – anche miniescavatori

corso BASE: Mezzocorona e Mezzolombardo – dal 12 al 15 ottobre 2026



TRATTRICE AGRICOLA

Abilitazione per lavoratori addetti alla conduzione di trattori agricoli o forestali a ruote

Corso BASE: Mezzocorona – 3 e 4 novembre 2026

Corso AGGIORNAMENTO: Mezzocorona – 28 e 29 ottobre 2026



ACQUISTO E USO PRODOTTI FITOSANITARI

corso PRIMO RILASCIO: Trento o online – dal 3 al 17 novembre 2026

corso RINNOVO: Trento o online – dal 19 al 26 novembre 2026



WEBINAR MATERNITÀ E IMPRESA *Evento gratuito*

Approfondimenti sui requisiti, modulistica e presentazione della domanda di contributo alle imprenditrici per sostituzione temporanea durante gravidanza, maternità e cura figli fino a 12 anni.

Online – 21 settembre ore 18:00



SEMINARIO APPALTO, PRESTAZIONE DI SERVIZI SOMMINISTRAZIONE DI MANODOPERA E INTERPOSIZIONE ILLECITA *Evento gratuito*

profili civilistici, penali e tributari

Trento – 5 novembre 2026 ore 16.30

Corsi finanziati bando SRH03 CUP: C48H22002260001



LA SALUTE DEL SUOLO AGROFORESTALE

Corso gratuito

Meccanizzazione forestale e tutela del suolo: criteri e soluzioni per una gestione sostenibile dei cantieri boschivi

1° EDIZIONE: Tesero e uscita su cantieri in bassa Valsugana o Val di Fiemme – 29 settembre e 3 ottobre 2026

2° EDIZIONE: Trento e uscita su cantieri in bassa Valsugana o Val di Fiemme – 30 settembre e 3 ottobre 2026



AGRIGELATERIA

Corso BASE teorico- pratico:

Bosentino – dal 5 al 21 ottobre 2026

Con crediti formativi agli operatori agrituristici



RECINZIONI TRADIZIONALI IN LEGNO

Baselga di Pinè – 8, 10 ottobre 2026



ALLEVAMENTO AVICOLI *Corso gratuito*

Produrre uova di qualità in montagna

Corso online – dal 22 ottobre al 5 novembre 2026



LA MIA AZIENDA UNA FATTORIA DIDATTICA *Corso gratuito*

Per preparare l'operatore agricolo a svolgere l'attività di fattoria didattica in Trentino

Civezzano – 19, 24, 27 ottobre 2026

Avio – 3, 7, 11 novembre 2026

Con crediti formativi agli operatori agrituristici



APPROFONDIMENTI PER FATTORIE DIDATTICHE *Corso gratuito*

La fattoria come luogo: esperienze, spazi e territorio

Ravina di Trento – 9 novembre 2026

Con crediti formativi agli operatori agrituristici



BUSINESS PLAN E BILANCIO AZIENDALE *Corso gratuito*

Formazione teorica con rudimenti di Excel

San Michele all'Adige – dal 4 al 20 novembre 2026



IL MARKETING E LA VENDITA *Corso gratuito*

L'immagine aziendale, la comunicazione con il cliente e la promozione dell'azienda agricola, agrituristica e forestale

Pergine Valsugana – dal 24 novembre all'1 dicembre 2026

Con crediti formativi agli operatori agrituristici

Nell'autunno ricominciano i nostri corsi:

- **ETICHETTATURA DEI PRODOTTI**
- **HACCP e HACCP PER MINICASEIFICI**
- **LABORATORIO DI TRASFORMAZIONE**
- **POTATURA DELLA VITE**
- **AGRIGELATERIA AVANZATO**
- **PIANTE OFFICINALI**



INFO E ISCRIZIONI

www.cia.tn.it/formazione/ | formazione@cia.tn.it | 0461/1730489



BUSINESS PLAN:

lo strumento che aiuta l'azienda agricola a decidere meglio

Hai trovato un terreno da acquistare, ma non sai se l'investimento si ripagherà davvero? Oppure stai pensando di sostituire un trattore, ampliare il frutteto, aprire un punto vendita o inserire una nuova coltura? Magari il commercialista ti consegna il bilancio ogni anno, ma quando ti chiedi "questa attività mi sta facendo guadagnare davvero?" la risposta non è così immediata.

Sono situazioni comuni a molte aziende agricole. Spesso le decisioni vengono prese sulla base dell'esperienza, dell'istinto o delle opportunità che si presentano. L'esperienza resta un valore fondamentale, ma oggi, con costi di produzione in aumento e margini sempre più ridotti, avere anche strumenti per valutare i numeri può fare la differenza.

Il Business Plan viene spesso associato alla richiesta di finanziamenti o alla nascita di una nuova impresa. In realtà è uno strumento di valutazione strategica che consente di analizzare la sostenibilità economica di un progetto, pianificare gli investimenti e supportare decisioni consapevoli. Al suo interno, il Bilancio Aziendale rappresenta il principale strumento di gestione e monitoraggio, permettendo di misurare le performance economiche, patrimoniali e finanziarie dell'impresa e di verificarne costantemente l'andamento.

Per una piccola impresa agricola significa passare dalle decisioni prese "a sensazione" a decisioni più consapevoli, basate su numeri e obiettivi. Non serve essere esperti di economia: serve avere gli strumenti giusti per leggere la propria attività e capire dove si crea valore e dove, invece, ci sono margini di miglioramento. Proprio con questo obiettivo nasce il **corso Business Plan e Bilancio Aziendale. Formazione teorica con rudimenti di Excel**, giunto alla sua terza edizione, in programmazione nel mese di novembre (**4, 6, 18 e 20 novembre 2026 in orario 9:00 - 13:00 e 14:00 - 18:00 a San Michele all'Adige presso il METS - Museo etnografico trentino San Michele**), e finanziato dall'intervento SRH03.

Il percorso curato dai consulenti e formatori di Farm Advice: **Gian-Filippo Grassini e Marcello Bianchi**, è **gratuito e si rivolge prioritariamente agli operatori agricoli della Provincia autonoma di Trento**, ad oggi ha già formato più di 30 imprenditori ed imprenditrici agricole del territorio che si sono approcciate in modo pratico a questi temi, sviluppando una mentalità stra-

tegica attraverso esempi reali, casi studio ed esercitazioni.

Anche durante questa edizione verrà costruito uno strumento didattico semplice e intuitivo, una sorta di "calcolatrice avanzata", che aiuterà i partecipanti a prendere confidenza con i principali indicatori economici e a generare dati utili per una rendicontazione di base e per le decisioni aziendali.

L'approccio sarà pratico e concreto: pur trattandosi di una formazione teorica, sono previste attività di gruppo, esempi tratti dal settore agricolo e un'introduzione all'utilizzo di Excel come supporto per l'analisi economica aziendale, è quindi consigliata una conoscenza preliminare del programma. Sarà necessario l'uso del proprio computer per lavorare direttamente sui propri dati e sugli strumenti messi a disposizione dai docenti.

Per chi desidera far crescere la propria azienda con maggiore consapevolezza, imparare a leggere i numeri e trasformarli in decisioni strategiche rappresenta un investimento che va ben oltre la semplice compilazione di un Business Plan.

Il meteo resta imprevedibile. Ma i numeri della tua azienda possono offrirti certezze su cui costruire il futuro!

Le iscrizioni del corso - attraverso modulo online dal nostro sito <https://www.cia.tn.it/formazione/> - si chiudono il **14/10/2026**, i posti sono limitati.

Iniziativa realizzata nell'ambito del Complemento di Sviluppo rurale del Piano Strategico Nazionale della PAC della Provincia autonoma di Trento 2023 - 2027 - Intervento SRH03 con il cofinanziamento del FEASR, dello Stato italiano e della Provincia autonoma di Trento. Progetto "CORSI PER LO SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DELLE AREE RURALI" - CUP C48H22002260001. Ente responsabile della formazione: Agriverde-CIA srl (CIA - Agricoltori Italiani del Trentino). Struttura provinciale responsabile dell'Intervento e Autorità di Gestione provinciale: Servizio politiche sviluppo rurale.

Per maggiori Informazioni:
formazione@cia.tn.it, 0461 1730489.



TRENTINO



TRENTODOC FESTIVAL

BOLLICINE DI MONTAGNA



Scarica l'app

25 / 26 / 27 **SETTEMBRE** 2026

Tre giorni di emozioni con degustazioni, show cooking, talk tematici e spettacoli, nei palazzi storici di Trento e nelle case spumantistiche del Trentino.

trentodocfestival.it



In collaborazione con
CORRIERE DELLA SERA



DONNE IN CAMPO AL CASTELLO DI AVIO

Domenica 20 settembre tredici produttrici agricole protagoniste di un mercato enogastronomico nella suggestiva cornice del bene FAI, tra sapori del territorio, storia e tradizioni medievali.

In occasione dell'appuntamento del 20 settembre abbiamo chiesto al direttore del Castello di Avio, Alessandro Armani, che ha da sempre un forte legame con l'agricoltura, di raccontarci come è nata la collaborazione con Donne in Campo Trentino e cosa attende i visitatori durante una giornata che unirà storia, territorio e produzioni agricole.

Il Castello di Avio è una delle più antiche e suggestive fortezze del Trentino; donata al FAI nel 1977 da Emanuela di Castelbarco Pindemonte Rezzonico, è un luogo in cui la storia e l'agricoltura convivono da secoli. Anche oggi questa vocazione continua a essere parte integrante dell'identità del Castello: tra le mura e sui terrazzamenti vengono mantenuti il vigneto e l'uliveto, insieme alle arnie e alle altre coltivazioni presenti negli spazi verdi.

Per questo abbiamo accolto con grande piacere la proposta di Donne in Campo di proporre un mer-

cato enogastronomico dedicato alle produttrici agricole. Ci sembrava un'iniziativa perfettamente coerente con la storia e con il presente del Castello. Siamo particolarmente felici di poter ospitare tredici banchi di produttrici agricole, offrendo loro un luogo nel quale raccontare, oltre ai prodotti, il lavoro, le competenze e le storie che stanno dietro alle loro aziende. È anche un modo per sottolineare la nostra vicinanza al mondo agricolo e l'interesse verso il ruolo sempre più importante delle donne nell'agricoltura e nella valorizzazione del territorio.

Dove sarà allestito il mercato e come si svolgerà la giornata?

Il mercato, aperto dalle 10:00 alle 18:00, troverà spazio nel Giardino della Contessa, in una posizione particolarmente suggestiva e facilmente accessibile, appena sopra la biglietteria e a pochi passi dalla Locanda al Castello.

I visitatori potranno scoprire il Castello in autonomia, utilizzando l'audioguida accessibile dal proprio smartphone e compresa nel biglietto, oppure partecipare alle visite guidate. Durante tutta la giornata sarà inoltre disponibile la caccia al tesoro per bambini e famiglie, anch'essa compresa nel biglietto d'ingresso.

Perché partecipare domenica 20 settembre al Castello di Avio?

Perché sarà possibile vivere tante esperienze diverse nello stesso luogo. Si potrà innanzitutto conoscere e acquistare direttamente dalle produttrici una selezione di prodotti agricoli ed enogastronomici di qualità, scoprendo le aziende e le persone che li realizzano.

A questo si aggiunge naturalmente la possibilità di visitare uno dei luoghi storici più affascinanti del Trentino: passeggiare tra le mura, le torri e i vigneti terrazzati, ammirare gli affreschi medievali e osservare dall'alto il paesaggio della Vallagarina.

E per completare la giornata c'è la Locanda al Castello, che propone piatti legati alla tradizione e al territorio, rappresentando un ulteriore punto d'incontro tra la visita culturale e la valorizzazione delle produzioni locali.

Per informazioni: <https://fondoambiente.it/luoghi/castello-di-avio>





**Associazione Giovani
Imprenditori Agricoli**



GIOVANI AGRICOLTORI CRESCONO



a cura dell'associazione **AGIA Trentino**

È di qualche giorno fa la pubblicazione dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio con alcuni dati interessanti sulle imprese giovanili in Trentino. L'agricoltura, a livello provinciale, risulta essere il settore più attrattivo.

L'Ufficio Studi ha rilevato infatti (dati aggiornati al 30 giugno 2026), tra tutti i settori produttivi, 4.436 imprese attive sul nostro territorio guidate da giovani con meno di 35 anni: +1,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il 23,4% di queste imprese gestite da giovani, 1037 aziende, appartengono al nostro settore, "Agricoltura e attività connesse", che risulta essere il più rappresentato, con aziende con un carattere particolarmente dinamico, innovativo a elevato contenuto tecnologico. Segue poi il comparto dei servizi alle imprese (17%). Il turismo conta invece 424 imprese giovanili (9,6%).

"I dati, - sottolinea Andrea de Zordo, presidente della Camera di Commercio di Trento - confermano come l'imprenditoria giovanile rappresenti una risorsa strategica e irrinunciabile per il futuro dell'economia trentina".

La CCIAA sottolinea come "Il settore agricolo, oltre a rappresentare l'ambito di attività più numeroso, è anche quello che negli ultimi dieci anni ha registrato la variazione più significativa: +8,4% (+80 unità), a fronte di un incremento complessivo delle imprese giovanili provinciali del +2,0%".

"Le indagini dell'Ufficio Studi sono molto utili per leggere il nostro presente sempre più complesso. Ancora più incoraggianti sono questi dati in un contesto nazionale e europeo dove la metà delle aziende agricole è condotta da ultrasessantenni (dato ISTAT 2020 nazionale 57,5% - Trentino 48,22%)" aggiunge Alessio Chistè. "Di giovani e di ricambio generazionale si sente parlare spesso. Per supportare concretamente questa spinta sono fondamentali accesso alla terra e al credito, chiarezza sugli adempimenti sempre più complessi, rendendoli proporzionali alle tipologie di aziende, e formazione e tecnologia davvero funzionali a chi le deve usare in campo." E conclude "Vedere che i giovani hanno ancora la passione e il coraggio

di scegliere questo settore primario, perno dell'economia, in particolare in Trentino, ci sembra un valore, per il bene di tutti!"



HAI ORDINATO IL TUO CARTELLO AGIA?

L'agricoltura riguarda anche te: contAGIAmo tutti! Cinque cartelli disponibili (Forex, formato A3 orizzontale), costo per i SOCI CIA 10€ IVA inclusa - NON SOCI CIA 15€ IVA inclusa.

L'agricoltura è un bene comune che ci riguarda. I campi coltivati sono luoghi di lavoro da attraversare con cura. I prodotti che coltiviamo finiscono sulla nostra tavola.



Guarda i cartelli disponibili e ordina quello che preferisci, inquadrando il QrCode o contattando i nostri uffici.

Contatti:
agia@cia.tn.it / 0461/1730489



**Fabio Ferro**

Chef dell'Osteria Storica
Morelli di Canezza di Pergine

Chef calabrese di origine ma trentino d'adozione, dopo diverse esperienze

tra la costa tirrenica e la Val di Fassa, sono tornato proprio dove è iniziata la mia avventura in Trentino: all'Osteria Storica Morelli di Canezza di Pergine. Insieme a Nicola Masa, maître-sommelier con un percorso che lo ha portato dalle valli alpine ai grandi ristoranti internazionali, portiamo avanti con passione la storia di questo luogo, proponendo una cucina autentica, ispirata alla stagionalità e alle materie prime locali.

Con queste ricette, desideriamo raccontarvi - con sensibilità e rispetto - i sapori del Trentino di ieri e di oggi.

info@osteriastoricamorelli.it



COME TI È VENUTA?

Hai provato a cimentarti con la ricetta del nostro chef? Raccontarci come ti è venuta: mandaci foto/video o i tuoi commenti con l'hashtag #agricolturaintavola a redazione@cia.tn.it, su telegram oppure su facebook

L'AGRICOLTURA IN TAVOLA

La ricetta dello chef

Gazpacho di verdure con crostini di pane di segale e uovo marinato alla barbabietola

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

Per il gazpacho

25 pomodori Piccadilly
1 cetriolo
1 peperone rosso
½ cipolla rossa
40 g di mandorle
2 pizzichi di sale
2 cucchiaini di aceto di mele
2 cucchiaini di olio extravergine di oliva

Per le uova marinate

4 uova
100 ml di aceto
100 ml di succo di barbabietola rossa
100 ml di acqua
50 g di zucchero
10 g di sale
5 bacche di pepe nero
1 foglia di alloro

Per completare

Pane di segale raffermo e basilico fresco

PROCEDIMENTO

Lavare e tagliare grossolanamente le verdure. Trasferire nel mixer aggiungendo il sale, l'aceto di mele e le mandorle precedentemente tostate, che conferiranno al gazpacho un gusto più intenso. Frullare fino a ottenere una crema liscia e omogenea, aggiungendo l'olio extravergine di oliva verso la fine. Lasciare raffreddare il gazpacho in frigorifero.

Cuocere le uova in acqua bollente per circa 9 minuti, raffreddarle e sgusciarle. In un pentolino portare a ebollizione aceto, succo di barbabietola, acqua, zucchero, sale, pepe e alloro.

Spegnere il fuoco, immergere le uova sode e lasciarle marinare per circa un'ora, in modo che assumano il caratteristico colore rosato e gli aromi della marinatura.

Tagliare il pane di segale raffermo a cubetti e tostarlo in padella o in forno fino a renderlo croccante.

Versare il gazpacho ben freddo in un piatto fondo. Tagliare a metà un uovo marinato e adagiarlo al centro. Completare il piatto con i crostini di pane di segale e qualche foglia di basilico fresco.



NOTIZIE DALLA FONDAZIONE EDMUND MACH



FONDAZIONE
EDMUND MACH
dal 1874



di **Silvia Ceschini**

responsabile Ufficio comunicazione e relazioni esterne Fondazione Edmund Mach

Viticultura biologica, gestione e difesa nel punto tecnico FEM

Dopo le porte aperte del 29 luglio a Spagolle con riflettori puntati sulle prove sperimentali in frutticoltura, il 5 agosto è stata la volta dell'incontro sulla viticoltura biologica. L'evento, nel campus a San Michele all'Adige, ha registrato 120 partecipanti e si inserisce nell'ambito del ciclo di incontri organizzati dalla Fondazione Edmund Mach per presentare i risultati delle attività e degli studi condotti dal Centro Trasferimento Tecnologico.



In diretta streaming dal Palazzo Ricerca e Conoscenza focus sulle prove sperimentali di difesa, sulla tematica dei sovesci e sulla gestione del suolo, con particolare riferimento all'inerbimento per la resilienza del sistema vigneto allo stress idrico. Si è parlato, inoltre, di difesa dalle principali patologie della vite e sono stati presentati i risultati finali di una prova di efficacia a lungo termine della tecnica del curetage contro il mal dell'esca.

L'incontro, aperto dal direttore generale, Riccardo Velasco e moderato dal responsabile dell'Unità agricoltura biologica e qualità del suolo del Centro Trasferimento Tecnologico, Daniele Prodorutti, si è concluso con la visita delle prove sperimentali presso il vigneto Weizacker, nel campus di San Michele.

Castagno e noce, sperimentazione con sensori per migliorare la produttività

La sensoristica di precisione e l'intelligenza artificiale stanno rivoluzionando la ricerca agronomica e il Trentino diventa sempre più un laboratorio a cielo aperto per la raccolta di informazioni e dati utili a migliorare la gestione delle colture. La Fon-



dazione Mach ha installato diversi biosensori per approfondire la conoscenza dei fabbisogni idrici e nutrizionali del castagno e del noce. Queste tecnologie si stanno sperimentando nei castagneti di Albiano e

Storo e nei noceti del Bleggio per monitorare i parametri fisiologici che sono in continua evoluzione a causa dell'innalzamento delle temperature e delle alterazioni nelle precipitazioni provocate dai cambiamenti climatici in atto.

L'attività si inserisce all'interno di un nuovo progetto triennale di ricerca denominato BIG (Benessere in Guscio), finanziato con fondi PNRR attraverso il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, finalizzato all'efficientamento della produzione di frutta a guscio, che coinvolgerà fino al 2028 oltre alla FEM altri 14 partner tra enti di ricerca, privati e associazioni.

Terra di Mach, il numero di luglio e l'inserito sulla aerobiologia

L'impegno di FEM a supportare il settore zootecnico secondo il Presidente Francesco Spagnolli, l'intervista al nuovo direttore generale Riccardo Velasco, il nuovo corso di perfezionamento sugli spumanti metodo classico nato dalla collaborazione con UniTrento, il progetto di ricerca in corso per contrastare la flavescenza dorata. Sono i temi che aprono il nuovo numero di Terra di Mach, il periodico istituzionale della Fondazione Edmund Mach, pubblicato in questi giorni, che contiene un approfondito inserto dedicato al centro di monitoraggio aerobiologico e alle attività di ricerca su aria e pollini. Coordinato dall'Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne, il numero 25 del periodico istituzionale che eredita 43 numeri dello Iasma notizie, nato nel 2008, dà spazio anche ai numerosi eventi scientifici e tecnici che si sono svolti di recente.

Focus anche sul bilancio della nona edizione del concorso "Vini e territorio" e sulla prima rassegna "Spumanti doc Trento", i progetti di ricerca che valorizzano la razza bovina Rendena e "BIG - benessere in guscio" che introduce in alcuni castagneti e noceti trentini dei biosensori per approfondire la conoscenza dei fabbisogni idrici e nutrizionali di queste colture.



MACCHINE AGRICOLE



M.02.3 VENDO aratro per trattore reversibile monovomere con spostamento laterale idraulico € 450,00. **Info 3283276326**

M.03.3W VENDO causa inutilizzo generatore Genkis 6500(E), mai usato ancora in garanzia, motore a benzina 4 tempi, avviamento elettrico a batteria e a strappo, cilindrata 389 cc, 5KW, 2 uscite 230 volt, 1 uscita DC (12 Volt 8,3 Ampere), completo di libretto uso e manutenzione. € 1.100,00 trattabili. **Info 3462259122**



M.03.4 VENDO atomizzatore portato da 3 hl usato poco per cessata attività. Zona Terlagio. **Info 3406225900**

M.03.6W VENDO attrezzatura per fienagione in buono stato. Roto-pressa, rotante 4 dischi, girello 4 rotanti, ranghinatore a nastro. Vendita in blocco. Visionabili. **Info 3489609769**



M.04.2W VENDO carro raccolta frutta Tornado mod. MULE 120 elettrico 4RM completo di mulletti e rulliera elettrica trasporta cassoni. Kit traino con certificato di idoneità tecnica alla circolazione. Iscritto Inail e verificato fino a maggio 2027. Gomme in ottime condizioni. Batterie con sistema di rabbocco rapido. Anno di costruzione 2011. Completo di manuale d'uso e manutenzione e dichiarazione di conformità CE. **Info 3398507921**

M.04.3W CERCO muletto triplex per trattore alzata minimo 320 Con o senza volta cassoni indifferente. **Info 3383466042**

M.05.1 VENDO Trattore Landini serie 4 - 060, anno di immatricolazione aprile 2023, ore lavorate 180, prezzo 38mila + Iva= 46.360,00 euro. **Info 335221254**

M.05.2 VENDO Erpice Vitis V 2250 P Meister Moreni, anno di immatricolazione aprile 2023, ore lavorate 20, prezzo 7.650,00 +Iva= 9.330,00 euro. **Info 335221254**

M.05.3 VENDO Trinciasermenti Berti TA/MI 160, anno di immatricolazione aprile 2023, ore lavorate 5, prezzo 6.300,00 +Iva= 7.680,00 euro. **Info 335221254**



M.05.4 VENDO Landini serie 4-060 anno 2023 180 ore lavorate. Prezzo 43.000,00 euro Iva compresa. **Info 335 221 254**



M.05.5 VENDO Trinciasermenti Berti 2023 prezzo 7.000,00 euro Iva compresa. **Info 335 221 254**



M.05.6 VENDO per cessata attività, in provincia di Vicenza, carro miscelatore Zago 13 NT e serbatoio in acciaio inox per trasporto latte 1100 l. Prezzi da concordare. **Info 3391741855**



M.06.1W VENDO assolcatore con rinalzatori o con zappe rotanti per eliminare le erbacce. Agli interessati posso mandare un video di lavoro delle zappe rotanti. **Info 3207221940**

M.06.2 VENDO tosaerba Fischer SLF 160 da frutteto-vigneto, larghezza 160cm. Spostamento a parallelogramma di 75cm idraulico. Compresa di botte diserbo da 120l con pompa 12 volt. Impianto diserbo appena revisionato con pompa, ugelli, getti, copriugelli e filtro nuovi. Macchina pronta all'uso con cuscinetti, cinghie e lame in ordine. Prezzo 3.300€. **Info 3468227746**



M.07.1W VENDO aratro pesante mono vomere da scasso, in ottime condizioni, usato poco. **Info 3669358233**



M.07.2W VENDO motoagricola / motocoltivatore Pasquali 959 A 410, motore Ruggerini diesel, cassonato con snodo centrale come da foto. **Info 348 8815849**

M.07.3W CERCO attrezzatura e trattori usati da vigneto/frutteto. Massima serietà. **Info 3287045637**



M.07.4W VENDO una scavapatate a nastro vibrante. Lavora molto delicato, così adatto anche per scavare le patate fresche. **Info 3207221940**

M.08.1 VENDO causa trasferimento motoagricola Bertolini più motocoltivatore Nibbi con accessori. **Info 3486920406**

M.09.1 VENDO tosaerba rotante marca ILMER bicilindrica diesel 3 ruote in buon condizioni. **Info 3386709078**



M.09.2 VENDO trattore Fiat 300 anno 1983 a norma stradale, Roll bar pieghevole, sedile con cintura, lampeggiante. Usato poco. Prezzo 4.000 euro. **Info 3462105093**

TERRENI

T.02.3 VENDO frutteti nel Comune amministrativo di Predaia C.C. Taio p.f. 750/1 di mq. 3.210 con reti antigrandine; C.C. Segno pp.ff. 568/1 - 568/2 - 570 di mq. 3.909. I due appezzamenti sono pianeggianti e in piena produzione. **Info 3471205690**

T.03.1W CERCO in affitto terreno agricolo (min. 1000 m²) nella zona di Isera / Rovereto, entro 15 km. **Info 3762952204**

T.03.3W CERCO in zona Cles terreni in affitto anche da piantumare...massima serietà. **Info 3489928983**

T.03.4 OFFRO In comodato d'uso gratuito vigneto a Martignano che produce da 8-10 q/l uva Chardonnay, più due filari di Teroldego da coltivare con dedizione e passione. **Info 3356951741**

T.05.1W VENDO Terreno fianco strada di 6000 mq circa nel Comune di Predaia in località Spin, a 100 mt dal Rifugio Predaia (Todesco). **Info 360882643**



T.06.1W VENDO terreno agricolo di 13.552 m² situato in Vallagarina, località Marocchi, c.c. Volano (TN), in area agricola di pregio e a forte vocazione viticola. Il fondo è attualmente coltivato prevalentemente a Chardonnay. La giacitura è mezza collina e l'esposizione del terreno lo rendono particolarmente interessante. Il terreno è dotato di impianto irriguo Microjet. **Info 3474092894 - campagnavolano@protonmail.com**

T.06.2W CERCO Azienda agricola in vendita con stalla, caseificio aziendale e agriturismo. Zona Valsugana. **Info 3202315409**

T.06.3W VENDO terreno boschivo di 16.000 m² classificato "Alpe" nel comune di Amblar (TN). **Info 3409338219 / 3427455688**

T.06.5 VENDO Lotto di terreno ad uso agricolo situato in CC Volano, posizione di mezza collina, perfettamente accessibile, coltivato con cura e completo di impianto irriguo di complessivi mq 13786 coltivati per mq 9485 a Chardonnay e per 4301 mq a pregiata Schiava dell'Alto Adige. Prezzo €28,00/mq. **Info 3394697053**

T.07.1W CERCO piccolo terreno in comodato d'uso per mettere qualche arnia di api. Sono alla primissima esperienza, sono siciliano e sono qui per lavoro. **Info giuseppecdl@hotmail.com**



T.07.2 VENDO due terreni in zona Pergine Valsugana. Il primo è ubicato in zona Moretta di sopra, 8000 metri con acqua privata. Il secondo è in zona Costasavina, 8000 metri. **Info Mirko 3483238703**

T.07.3 CERCO terreno agricolo non coltivato da 1.000 m2 in su. Valuto affitto a lungo termine. **Info 3203239152**

T.07.4 CERCO terreno arativo con acqua, in affitto, zona val d'Adige Trento Nord o Valledaghi zona Terlago, per uso orticolo (minimo 2000mq). **Info 392 6626047**

T.07.5W CERCO terreno in affitto coltivato a meleto zona Priò Tres Segno Mollaro. **Info 3295693239**

T.08.1 VENDO terreno agricolo zona Terzolas/Caldes (nei pressi del magazzino Melinda). Superficie circa 3000 mtq, dato attuale incolto posizione strategica confinante con meleti attivi in piena produzione. Inserito in un contesto interamente coltivato e altamente produttivo. Servito da comoda strada per mezzi agricoli, rete consorziale presente al confine e comodamente allacciabile. **Info 3475455253**

T.09.2W VENDO a Riva del Garda, in zona turisticamente molto interessante, terreno con progetto approvato per attività agricola, agrituristica e abitazione. **Info agri.valledelaghi@gmail.com**

T.09.3W CERCO Terreno coltivabile nei pressi di un torrente/fiume/canale pieno. Dai 1000 mq in su, e dai 500 msl in su. **Info 3880998200**

VARIE



V.02.2 VENDO aratro per trattore reversibile monovomere con spostamento laterale idraulico € 450,00. **Info 3283276326**



V.02.3 VENDO 5 arnie per nomadismo complete di n.11 telarini n.10 mielari completi di filo zincato a € 50,00 l'uno. **Info 3283276326**

V.03.1 VENDO 15 capre da latte gravide (parto prev. Marzo/ Aprile) razza Camosciata delle Alpi pura, età compresa tra i 3 e 8 anni. Gli animali sono indenni a Brucellosi, CAEV, Agalassia contagiosa, si trovano in buono stato di salute generale e sono abituati a stabulazione fissa con mungitura regolare. **Info 3286896069**



V.03.2 CERCO capannone agricolo usato di dimensione 8 x 10 circa. **Info 3888992687**



V.03.3 VENDO Motosega tipo ECO in ottimo stato, prezzo 300,00. **Info bbottuta@gmail.com**



V.03.4 VENDO Mola a disco per ferro marca Bosch, semi nuovo, Prezzo 200,00. **Info bbottuta@gmail.com**

V.03.5 OFFRO Azienda agricola si rende disponibile per lavoro di sfogliatura con macchina pneumatica propria, adatta anche a terreni impervi. Zona Vallagarina. **Info 3403795047**

V.03.6 VENDO botte per vino da 2 ettolitri in acciaio inox fornita di coperchio e rubinetto. Prezzo da concordare. **Info 3473849127**

V.05.2 VENDO circa 50 q di Pinot Nero biologico, coltivato a guyot, a 700 m s.l.m. **Info 349 4586610**



V.06.2 VENDO 2 serbatoi inox sempre pieno litri 300 e litri 800- prezzo interessante. **Info 3489548464**

V.06.4W OFFRO lavoro. Siamo due ragazzi e cerchiamo lavoro extra per potatura a verde, sfogliatura, legatura e lavori agricoli in vigneto o frutteto. Abbiamo campagna e quindi esperienza pratica nei lavori agricoli. Disponibili anche la sera e nei fine settimana. Siamo seri, affidabili e automuniti. **Info 3348152778**



V.06.5 VENDO carrozza per cavallo in ottimo stato. **Info 3274130909**

V.06.6 VENDO compressore Campagnola 800 litri con due arrotolatori con 90 metri di tubo cada uno. Vera occasione. **Info 3483014104**



V.07.1 VENDO cuoio conciati (spalle, gropponi e dorsali) ideale per fare i collari per i campanacci, tutti gli spessori disponibili. Cuoio sono ingrassati e resinati per una maggiore durata. Prezzo da €25/kg. Spedizione ovunque. **Info (Tel/Whatsapp) 3920831760**

V.07.2W VENDO sega circolare modello Mafell - troncatrice radiale Erika 85 Ec. utilizzata poco. Zona Cles, prezzo da concordare. **Info 3898392894**



V.08.1 VENDO cella refrigerante 150 litri. Zona Valsugana. Prezzo 1300 euro. **Info 349 603 9368**

V.08.2 VENDO piccola quantità di uva biologica, varietà PIWI (Prior, ...). **Info 3349449376**



V.08.3W VENDO botte Inox 10 hl mosto/vino. Botte Inox 6 hl mosto/vino con coperchio salì e scendi (sempre pieno). Vasca Inox 150x116 h 57. Pigiatrice per uva capacità 35/40 kg manuale a manovella. Torchio per vinacce diametro 44 h 55 manuale a due velocità completo di accessori. Ritiro in zona Rovereto (TN). Prezzo da definire. **Info flavio.cescotti@gmail.com**

V.09.1 VENDO causa dimezzamento gregge. Pecore da latte rustiche e produttive (Frisona x Comisana) n° 4 giovani in produzione, + 1; 2 femmine del '26; 3 maschi del '26. Capre camosciate: n° 2 giovani (1 in produzione); 2 femmine del '26; 3 maschi del '26. **Info 3473205809**

V.09.2W OFFRESI potatore esperto e formato, diplomato all'Istituto Agrario di San Michele all'Adige per potatura viti e/o meli in zona Valsugana e dintorni di Trento per il periodo da metà novembre a metà dicembre. Attrezzatura professionale propria. **Info 3477486263 (anche WhatsApp)**

V.09.3 VENDO letame inverno 2026/2027. Zona Vermiglio. **Info 3478401761**



V.09.4W VENDO pompa sommersa 12-15 bar, motore 1.5kw (2hp), prezzo trattabile. **Info 3807177575**



V.09.5 VENDO casse in legno per frutta. **Info 3479801748**



INSERISCI IL TUO ANNUNCIO!

È possibile inserire il proprio annuncio sul sito internet www.cia.tn.it semplicemente compilando un form online! Gli annunci inseriti sul sito verranno inoltre pubblicati all'interno della rivista **Agricoltura Trentina**.

Il servizio è gratuito. È possibile inserire annunci inerenti al settore agricolo (macchinari, terreni, attrezzature, animali). Gli annunci rimangono in pubblicazione per i 2 mesi successivi alla data dell'inserzione. Dopo questo termine, se necessario, è possibile effettuare una nuova richiesta.

PER PUBBLICARE UN ANNUNCIO CONTATTACI:

tel / whatsapp: 0461 17 30 489

mail: redazione@cia.tn.it

web: www.cia.tn.it/annunci-cia-trentino/

Il tuo prodotto.
La nostra passione.

Griba. Il tuo vivaio
di qualità dell'Alto Adige.
Via Castel Firmiano 5
Bolzano
• Tel. 0471 25 82 27

Scopri tutte le varietà su:
www.griba.it



Ordina ora
le tue piante
di melo per
il 2027!

Bi-Ax

Inviaci una richiesta a:
info@griba.it



LE NOSTRE VARIETÀ
PIÙ APPREZZATE:



Galaval® C.O.V.



Buckeye® Simmons C.O.V.



Granny Smith



Fuji SAN civ® fuciv51



Golden Reinders® C.O.V.



Golden Delicious, Clone B' LB®



Fuji KO civ® fuciv181